Il marchese siciliano rilasciato dai banditi mafiosi (pag. 2) **ultima edizione**

Anno 105 - Numero 121

sabato 29 domenica 30 maggio 1971

STAMPA SERA

Lire 80 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10125 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. ... - Telex ... - Estero: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pt. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera frs. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rimile S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 536.061 - 20128 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0346 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. [illegible]) - Posizione dato rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Festivi, anim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. anim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici: ved. rubriche

SARÀ DURISSIMA PER LA JUVE A LEEDS

Gl'inglesi del Leeds, conquistando ieri sera un pareggio per 2 a 2 con la Juventus, sono ormai favoriti nella Coppa delle Fiere. Forse sono favoritissimi, ma se è certo che il compito dei bianconeri in Inghilterra sarà molto duro, è altrettanto vero che mai non si arrenderanno. Nel calcio tutto è possibile.

La Juventus ieri sera ha parzialmente deluso anche perché due volte in vantaggio si è fatta puntualmente raggiungere. La causa è da ricercarsi in due inesperienze della difesa bianconera. Sul tiro di Madeley Salvadore ha deviato involontariamente la palla spiazzando così Piloni che non ha potuto intervenire. Il secondo gol, invece, è stato favorito da un intervento a vuoto del portiere bianconero e Bates ha potuto calciare a porta vuota.

Non vanno però dimenticate le prove negative di Anastasi e Causio: il loro rendimento discontinuo ha privato la Juventus di un gioco offensivo più valido.

Le tre foto corrispondono a tre momenti significativi della partita di ieri sera: Bettega (al centro) atterrato in area nella ripresa, ma l'arbitro non interviene (sorvolando, in compenso, su un successivo mani in area juventina); Giles lascia il campo con un gesto piuttosto «spavaldo»; Anastasi, mestamente, si ritira verso gli spogliatoi dopo la sostituzione.

(Servizi a pagina 12)

Quattordicenne rapita a ROMA forse da un maniaco

Dolore e lacrime nella piccola cappella protestante
CERIMONIA FUNEBRE PER MILENA MA LA SALMA NON E' SEPOLTA

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Con un semplice rito funebre, nella cappella protestante del cimitero di Staglieno, è stata ricordata stamane Milena Sutter, la tredicenne rapita e uccisa ven-*titré giorni fa. Ieri, sui giornali genovesi, era stata pubblicata questa necrologia:* «Arturo e Flora Sutter comunicano che sabato 29, alle ore 8,30, verrà celebrato nella cappella protestante del cimitero di Staglieno, in spirito di semplicità, un rito funebre in memoria di Milena. A motivo della limitata capienza della cappella, dispensano dall'intervenire, mentre rinnovano il ringraziamento per la viva partecipazione al loro dolore. Esprimono il desiderio, a chi vorrà ricordare Milena, di portare un aiuto ai bambini spastici».

Ma non tutti hanno rinunciato al desiderio di essere accanto, con il loro dolore, ad Arturo Sutter, l'industriale padre di Milena, tornato ieri sera dal Belgio, dove invece sono rimasti la moglie e il figlio. La signora Flora ed il piccolo Aldo, di 10 anni, arriveranno per i funerali, che per il momento sono stati rinviati, fino a quando i medici legali non avranno completato le loro difficili analisi.

«Le siamo tutti vicini» ha detto una donna, che fino a stamattina aveva visto Arturo Sutter solo nelle fotografie dei giornali, stringendogli la mano. La donna piangeva, e come lei le circa trecento persone (dipendenti della azienda Sutter, ma anche semplici genovesi) che si assiepavano davanti all'ingresso del tempietto, al limitare del campo protestante del cimitero di Staglieno.

Una ventina fra corone e cuscini di fiori erano state allineate davanti alla cappella: all'interno, dove hanno preso posto solo i parenti, i compagni di scuola di Milena e le autorità cittadine (sindaco, prefetto, questore, comandante dei carabinieri) erano state sistemate attorno alla grande croce di legno scura, tre grandi composizioni a stella di fiori bianchi e rosa. Fra le corone, quella del Presidente della Repubblica, quella del Presidente della Camera Sandro Pertini, quella dei dipendenti della famiglia Sutter in Belgio. Un cuscino recava la scritta: «Ciao Milena, Stefano».

Il rito funebre è stato celebrato da un pastore protestante, lo svizzero padre Ber-

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

Milena Sutter, barbaramente uccisa a 13 anni

Stanotte a La Thuile

Morti due finanzieri nell'auto per il gas

AOSTA, sabato sera.

(g. g.) Due guardie di Finanza della brigata di La Thuile sono morte, la scorsa notte, per asfissia da ossido di carbonio nell'auto parcheggiata all'interno del «garage» della Guardia di Finanza al Piccolo San Bernardo. I corpi sono stati trovati stamane da alcuni commilitoni.

I due finanzieri: Antonio Cosenza, 20 anni, originario di San Benedetto del Tronto, e Silvano Canedda, 21 anni, di Galtelli (Nuoro), erano al valico di frontiera, ieri sera, per prestarvi servizio. Per difendersi dal freddo erano entrati nell'autorimessa e avevano preso posto nell'auto del Cosenza, una «Simca 1000». Poi avevano acceso il motore per fare funzionare il riscaldamento. L'ossido di carbonio, prodotto dalla combustione, ha saturato il locale e ha ucciso i due giovani.

Esplode la casa del «gatto parlante»

CAMOGLI, sabato sera.

(g. m.) La «Casa del gatto parlante» — una villa in Via Aurelia n. 68, a Ruta di Camogli, ove la signorina Franca Capponi tiene il bianco felino «Cincillà», cui si attribuisce il dono della parola — è saltata in aria questa mattina alle 7 per lo scoppio di una bombola di gas liquido per uso domestico.

La signorina Capponi, 58 anni, è stata raccolta svenuta da uno dei soccorritori. Era stata sorpresa dall'esplosione nel sonno. All'ospedale di Camogli non le è stata riscontrata nessuna ferita.

Il «gatto parlante» è stato trovato aggrappato alla sua padrona svenuta: era terrorizzato.

Massacro in California d'un pazzo con il machete

Agenti di polizia e volontari, protetti da una mascherina di garza, scavano nel «frutteto della morte» in California dove sono stati trovati uccisi a colpi di machete 21 braccianti. Accusato della strage è un messicano (Servizio a pag. 3)

in sintesi

Podgorny ha lasciato l'Egitto

IL CAIRO — Il capo dello Stato sovietico, Podgorny, è partito ieri dal Cairo al termine di una visita di quattro giorni nel corso della quale è stato sottoscritto un trattato di amicizia e cooperazione sovieto-egiziano. Podgorny è stato salutato all'aeroporto del Cairo dal presidente egiziano Sadat.

Per la libertà del console

ROSARIO — Decine di volontari hanno cominciato a distribuire capi di vestiario, generi alimentari, letti e coperte ai baraccati di Rosario, secondo le istruzioni dei rapitori del console onorario inglese Stanley Sylvester. Questa distribuzione di generi di conforto è la condizione posta dai terroristi per il rilascio del diplomatico.

Non scontentare il Cremlino

BONN — Nonostante l'esempio austriaco, Bonn non stabilirà relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare cinese. Lo ha dichiarato ieri sera il cancelliere federale Willy Brandt: egli, ha detto, non compirà passi che possano infastidire il Cremlino.

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Un altro caso Sutter a Roma? Da ieri alle 12,30, una bambina di 14 anni, Luciana Straccia, è scomparsa all'uscita dalla scuola «Stella Polare» di Ostia, e da allora nessuno l'ha più rivista. Questa mattina alle 6,30 i genitori della bambina hanno ricevuto una telefonata anonima: *«Prepara i soldi per il riscatto, Luciana è con noi».*

La polizia ha condotto sin da ieri pomeriggio rapidissime indagini: le compagne della ragazza parlavano di un *«maniaco sessuale che si aggirava da giorni nei pressi dell'istituto».* I sospetti si sono concentrati su un giovane di 24 anni, un certo Robertone.

Ma Robertone si è presentato spontaneamente stamane al commissariato di Ostia ed ha declinato ogni responsabilità: *«Io non c'entro per niente* — ha detto al commissario —. *Ieri stavo lavorando a Roma nel cantiere edile di Sirio Marzi. Stamattina sono andato a lavorare regolarmente, se ero colpevole non sarei venuto».*

La polizia sembra essere dello stesso parere; ora il caso sembra farsi ancor più complicato. La telefonata ricevuta questa mattina alle 6,30 in casa Straccia è sicuramente di coloro che sequestrano Luciana o con i quali Luciana è di sua spontanea volontà.

Nessuno sapeva nulla fino a stamane, all'infuori dei familiari di Luciana. Neanche la polizia era stata informata. La madre Assunta, il padre Fiorino e la sorella maggiore Maria, credevano che Luciana fosse andata a Roma dalla sorella Santina. Avevano telefonato a Roma, ma in casa non rispondeva nessuno. Non si erano comunque troppo preoccupati.

Fino a quando non hanno ricevuto la telefonata. *«Ma come ci possono chiedere un riscatto* — ci ha detto la madre della ragazza — *noi non siamo possidenti».* La signora Assunta anche questa mattina è alla cassa del bar-latteria da poco aperto in un quartiere nuovo di Ostia, in via Piola Caselli 44.

La polizia ha chiesto ai familiari degli indumenti non lavati che potrebbero essere utili ai cani poliziotti per seguire eventuali tracce. Gli agenti hanno cercato anche

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Residuati bellici Usa fatti pagare come materiale nuovo

È di due miliardi la truffa delle radio vendute all'Esercito

Sono state installate su 1200 carri armati - Il responsabile è fuggito in Brasile

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

E' fuggito in Brasile, Aldo Sclalotti, il titolare della ditta che avrebbe compiuto la truffa di oltre due miliardi ai danni dell'Esercito italiano (e dello Stato) vendendo radio ricetrasmittenti di scarto per i carri armati «M-113». Su 1200 carri armati di questo tipo, sarebbero stati installati — come conseguenza della colossale «patacca» — impianti radio vecchi di una ventina d'anni, residuati bellici americani.

Sulla truffa sta indagando il sostituto procuratore Enrico Di Nicola, in collaborazione con la Guardia di finanza. L'inchiesta è nella fase preliminare e non sono stati ancora comunicati agli interessati gli avvisi di procedimento. Sembra che nel clamoroso «affaire» possano essere implicati anche alcuni generali e funzionari del ministero della Difesa.

La truffa delle radio è stata scoperta, quasi casualmente, dalla magistratura mentre indagava sulla contabilità delle ditte amministrate in passato dalla «Società per azioni Sclalotti». Il giudice Renato Squillante stava conducendo indagini nel '64 sulla bancarotta fraudolenta delle società «Radio City Company» e «Finanziaria romana», amministrate dal dott. Sclalotti. Esaminando i registri contabili di queste società, il magistrato scoprì quale era la vera origine delle radio vendute all'Esercito italiano: per il 80 per cento erano residuati americani. Secondo il contratto di fornitura stipulato con il ministero della Difesa, lo Sclalotti avrebbe invece dovuto vendere all'Esercito radio ri-

(Continua in 2ª pagina)

Dopo le trattative segrete per il riscatto

Rilasciato il marchese siciliano dai banditi vicino a Siracusa

Sembra sia stata pagata una taglia di 100 o 300 milioni - Riserbo totale dei familiari

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

La prigionia del marchese palermitano Mariano Spadafora, 33 anni, sequestrato sedici giorni fa, si è conclusa all'alba di stamane, precisamente alle 4,35. Il giovane è stato liberato dai banditi in aperta campagna, a poca distanza da Avola. Fermata un'auto di passaggio, lo Spadafora si è fatto condurre a Siracusa, nell'ufficio del suo avvocato dove lo attendeva il fratello maggiore, il duca Michele.

Non si sa se il riscatto sia stato pagato alla consegna dell'ostaggio, ma è più credibile — come del resto accade sempre in simili circostanze — che i banditi avessero incassato fin da ieri il frutto del sensazionale «colpo».

Quanto sia costata la liberazione del nobile palermitano è ancora un segreto e forse rimarrà tale. Si parla comunque di una cifra tra i cento e i trecento milioni. Qualcuno azzarda addirittura mezzo miliardo.

«Credo di avere avuto la notizia contemporaneamente a voi giornalisti — ha dichiarato il padre del rapito, principe Gutierez —. *Mariano mi ha telefonato verso le cinque di mattina da Siracusa. Era con Michele: è stata una conversazione molto rapida ed anche molto commovente, come potete facilmente immaginare».*

E' stato il duca Michele ad avvertire per telefono i carabinieri. Ha chiesto di parlare con un ufficiale e quando ha detto chi era il centralinista ha subito passato la linea al ten. col. Santo Alecce che comanda il gruppo carabinieri di Siracusa. Qualche minuto e scattava la macchina investigativa dei carabinieri.

Ai cronisti che a Siracusa hanno cercato di sapere qualcosa di più è stato opposto un solido muro di silenzio. I carabinieri non hanno rilasciato alcuna dichiarazione, anzi hanno detto che i due fratelli erano già partiti per Palermo. In effetti Mariano e Michele hanno lasciato Siracusa nella tarda mattinata a bordo di una «Mercedes» con targa tedesca.

Stando ad una prima versione fornita (a quanto sembra) dallo stesso Mariano, il giovane marchese sarebbe stato sequestrato la sera di giovedì 13, sulla provinciale Giarratana-Palazzolo Acreide, mentre stava cambiando una gomma alla sua «1750 Alfa Romeo» che aveva appena forato.

Due individui sbucarono dal buio, uno gli sferrò un colpo in testa tramortendolo. Mariano Spadafora — sempre che sia questo il racconto esatto della sua terribile avventura — si sarebbe destato in una piccola e oscura stanza di un casolare di campagna dove sarebbe stato tenuto, per tutta la durata della prigionia. Spesso i banditi lo imbavagliavano e legavano saldamente: quando non lo facevano lo imbottivano di compresse soporifere.

Stanotte, infine, la notizia che Mariano Spadafora stava per essere rilasciato. Sempre imbavagliato, il marchese sarebbe stato rinchiuso nel bagagliaio di un'auto e dopo un viaggio di circa un paio d'ore sarebbe stato depositato nei pressi della Siracusa-Avola.

Antonio Ravidà

Il marchese Spadafora era stato rapito 16 giorni fa

Interrogazione comunista: «Perché anche Ciancimino non è insieme ai mafiosi?»

PALERMO, sabato sera.

(a. r.) Perché il questore di Palermo non ha ancora proposto l'invio al soggiorno obbligato dell'ex sindaco Vito Ciancimino? Questa domanda che indubbiamente aggiunge nuovo fuoco alla già scottante situazione palermitana, è stata posta al ministro dell'Interno Restivo dai deputati comunisti Giancarlo Pajetta, Emanuele Macaluso e Napoleone Colajanni.

A proposito dell'appalto per il trasporto dei carri ferroviari nella cinta daziaria di Palermo che l'ex sindaco ebbe fino all'altr'anno, Macaluso, Pajetta e Colajanni hanno ricordato quanto scrisse la questura di Palermo: Ciancimino «è persona molto discussa tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi. Arricchitosi notevolmente e rapidamente si presume abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia per cui verrà segnalato per gli accertamenti sugli arricchimenti indebiti».

L'indagine è in pieno sviluppo

Per la truffa delle radio saranno interrogati generali e funzionari

Il commerciante che ha fornito gli apparecchi dirige ora in Brasile una ditta di autotrasporti

(Segue dalla 1ª pagina)

cetrasmittenti costruite, per l'80 per cento, in Italia. Per questo servizio, Aldo Scialotti ricevette 4 miliardi e 300 milioni.

Sarebbe stato un equo compenso se le radio fossero state nuove di fabbrica. Lo Scialotti, invece, se le sarebbe procurate da 11 ditte americane specializzate nella svendita di materiale bellico rifiutato dall'esercito Usa. Queste radio, importate da un'altra società italiana e poi rivendute allo Scialotti, venivano riverniciate, ripulite e affibbiate all'Esercito italiano come nuove. L'utile per queste operazioni sarebbe stato di 2 miliardi.

Aldo Scialotti non può, comunque, essere ascoltato dal giudice: è fuggito in Brasile, quando la magistratura ha emesso contro di lui un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta. In Sud America lo Scialotti sembra che diriga una impresa di autotrasporti.

Il sostituto procuratore Di Nicola può, però, interrogare tutti i funzionari e i militari che avrebbero dovuto controllare, prima dell'acquisto, la qualità e la provenienza delle radio fornite dallo Scialotti. Il magistrato vorrà sapere come mai gli esperti del ministero della Difesa non si siano accorti che si trattava di radio americane rimodernate. I reati ipotizzabili per lo Scialotti e per i suoi complici potrebbero essere: truffa aggravata ai danni dello Stato, frode in forniture militari, concussione. **a. r.**

Bimba di tre anni è aggredita da un cane

Voghera, sabato sera.

(s. p.) Una bimba è stata morsicata da un cane che le ha procurato una vasta ferita ad un orecchio. Il fatto è accaduto di fronte alla abitazione della piccola Claudia Colombo, di tre anni, a Pancarana.

La piccola giocava con il cane quando l'animale, di proprietà di un vicino di casa, si è avventato contro, addentandola a un orecchio.

Soccorsa e trasportata all'ospedale civile di Voghera dai genitori, Claudia Colombo è stata sottoposta a un intervento di plastica.

Arrestato un manovale che insidiò la figlia

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Un manovale di Aymavilles, Antonio Gallo, 44 anni, originario di Napoli, padre di undici figli, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Villeneuve per corruzione di minore e atti immorali nei confronti della figlia tredicenne.

I fatti che hanno portato all'imputazione del Gallo sono emersi nel corso degli accertamenti compiuti dal giudice tutelare della pretura per affidare ad un istituto i figli minori del manovale, che era stato privato della patria potestà in seguito ai maltrattamenti di cui erano oggetto i bambini.

Durante l'interrogatorio, la figlia maggiore del Gallo, Maria, di 13 anni, ha dichiarato che il padre era solito compiere atti immorali ai quali era obbligata partecipare, e il più delle volte alla presenza delle sorelline minori.

Gli inquirenti non hanno dubbi

"Gli indizi contro Bozano sono quasi una certezza„

(Segue dalla 1ª pagina)

gay, e da due cattolici: il cappuccino padre Candido e l'assistente di religione della Scuola Svizzera, don Carlo.

Mentre i genovesi manifestavano alla famiglia Sutter il loro cordoglio, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli compiva gli ultimi atti della sua inchiesta: entro breve tempo, se non addirittura in giornata, il magistrato intende infatti passare il fascicolo processuale al giudice istruttore, per l'inchiesta formale. Forse entro oggi il difensore di Lorenzo Bozano s'incontrerà nel parlatorio del carcere con il presunto assassino di Milena Sutter. Lo saprà solo all'ultimo momento, alla Procura della Repubblica, dove vedrà se il dottor Marvulli gli ha concesso il permesso di colloquio che ieri gli aveva promesso.

Al termine del colloquio, l'avv. Marcellini potrà sciogliere la sua riserva: «Solo se sarò davvero convinto che il Bozano è innocente resterò suo difensore», *ha detto ancora stamattina. Ma tutti prevedono che non rinuncerà al mandato; lo conferma la sua risposta alla domanda: se si rendesse conto che è colpevole, lo indurrebbe a confessare? Dice Marcellini:* «Confessare? Sarebbe meglio dire: inventare cose che non ha mai fatto».

Ma gli inquirenti hanno la convinzione che le cose stanno in modo diverso. Gli indizi in loro possesso, dicono, sono quelli che tutti conoscono: «Ma ci sono dei particolari — *confida un investigatore* — che li rendono ben più credibili di quanto non sembri a chi legge i giornali».

Manca la prova definitiva, obiettano i cronisti. Ribattono gli inquirenti: «Ma con questi indizi c'è chi che essere sicuri». *E' stato chiesto:* «E se non fosse Bozano? Avete seguito altre piste?». *Risposta:* «Certo, e tutte sono risultate negative».

Resta Bozano che però continua a rispondere con calma e sicurezza ad ogni contestazione. Ma non tutto quel che dice è convincente. Afferma di essere stato ai grandi magazzini, il pomeriggio in cui è stata rapita Milena, ma di non aver incontrato nessuno in grado di confermarlo. Eppure le commesse lo conoscevano bene, sapevano perfettamente i motivi delle sue visite: «Arrivava — *racconta una* — armato di uno specchietto: veniva a guardarci le gambe. quando i giornali hanno pubblicato la sua foto, lo abbiamo riconosciuto».

Lorenzo Bozano insiste: «Non ho un alibi, non so cosa farci. Ma io ho la coscienza a posto, sono innocente». *Le sue soste immotivate (se non per spiare Milena) davanti alla scuola della ragazza, i suoi piani di rapimento con la parola «affondare» che usano proprio i subacquei, tutto si spiega, secondo lui. Dice:* «Se fossi davvero colpevole, quando ho letto sui giornali che cercavano il "biondino della spider rossa", riconoscendomi nella descrizione, sarei fuggito e avrei distrutto quel progetto così assurdo».

Ribattono gli inquirenti: «In effetti il Bozano ha cercato di rendersi irriconoscibile, tagliandosi i capelli. Quanto al progetto, forse lo ha dimenticato; senza errori ci sarebbe il delitto perfetto».

Il comportamento del giovane, prima dell'arresto, è comunque strano. Sa di essere cercato, e per questo non torna a dormire nella sua camera ammobiliata: però la domenica successiva al rapimento, all'una di notte, un'ora prima di essere fermato, incontra un amico che legge la prima edizione di un quotidiano e gli chiede: «Mi fai dare un'occhiata?». *Racconta il testimone:* «Lo ha scorso con noncuranza, senza tradire particolari sentimenti. Poi ha chiesto: "Niente di nuovo su quella ragazza?". Io, leggendo i giornali, avevo capito che parlavano di lui. Scherzando gli ho detto: "Sarai mica stato tu?" "Sei matto?" mi ha risposto».

m. b.

La misteriosa vicenda della ragazza di Roma

Robertone, presunto rapitore si presenta: "Io non c'entro„

Ha 24 anni - Dice «Ieri lavoravo a Roma in un cantiere. Stamane ci sono ritornato» - Una telefonata alla famiglia: «Preparate i soldi per il riscatto»

(Segue dalla 1ª pagina)

delle foto della ragazza. La sorella è andata a prenderle a casa, ma non ne ha trovata nessuna. *«Luciana nascondeva tutte le sue foto* — ha detto —. *Era gelosa delle sue immagini».*

Ma chi è Luciana? Qualcuno ha avanzato il sospetto che sia fuggita con un innamorato. *«Non è possibile* — risponde la sorella Maria — *è troppo ingenua: è tanto bella ma non ci aveva mai detto di avere dei flirt. E certamente non avrebbe mai voluto dare un grande spavento ai suoi genitori».*

L'ipotesi del maniaco sessuale potrebbe essere vera, stando soprattutto alla testimonianza delle compagne. Ma potrebbe pure trattarsi di una fuga romantica.

A mezzogiorno un amico di famiglia si è presentato al bar dei coniugi Straccia e ha detto: *«Io ho visto Luciana ieri sera alle 7, qui ad Ostia, con una sua amica e due ragazzi».*

La polizia di Ostia, in collaborazione con la Squadra Mobile di Roma, sta comunque lavorando sulla base di tutte queste ipotesi. Si attende un'altra telefonata dai presunti rapitori. Stamane hanno detto alla madre: *«Ci risentiamo questa sera alle 9 o domattina alle 6».* **a. r.**

La colata dell'Etna punta verso i paesi della costa

La lava scende minacciosa verso Giarre in paese vogliono bombardare il vulcano

dal corrispondente

CATANIA, sabato sera.

La marcia della lava continua sempre più minacciosa, e la sorte di Fornazzo si fa ogni momento più incerta e inquietante. Impossibile, comunque, formulare previsioni.

Le tre punte dei due bracci provenienti dal settore del torrente Sambuco sono precipitati nel vallone del torrente Cavagrande, da dove si sono poi spostati verso est per alcune centinaia di metri. La colata punta ora verso Sciara e Macchia di Giarre, e verso i frutteti.

In considerazione del continuo progredire dell'eruzione, la prefettura di Catania ha chiamato alcuni tecnici per far smantellare le tubature degli impianti idrici che, se venissero investite dal fuoco, provocherebbero violentissime esplosioni.

Se la marcia della lava dovesse proseguire verso il mare, anche per Giarre e Riposto la situazione potrebbe diventare pericolosa. Ieri sera la Giunta comunale di Giarre, dopo una riunione alla quale ha partecipato un componente dell'«équipe» del vulcanologo Haroun Tazieff, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e al prefetto di Catania, per chiedere di poter usare esplosivi per minare la colata e bombardare le bocche eruttive. **s. l. p.**

Camionista a Milano tenta di investire un vigile: arrestato

Milano, sabato sera.

(c. b.) La «nevrosi del volante» ha giocato un brutto scherzo ad un camionista: è finito in prigione dopo aver compiuto, in brevissimo tempo, una serie di reati.

L'uomo, Giuseppe Bellani, 33 anni, di Seregno, ieri sera a Desio, alla guida del proprio camion, è passato con il «rosso» ad un semaforo, obbligando le auto che avevano via libera ad una serie di brusche frenate. C'è stato qualche lieve tamponamento, ma il Bellani, incurante del caos creato, ha proseguito la sua marcia, senza neppure badare al segnale di alt di un vigile urbano.

E' incominciato allora l'inseguimento al camionista. Il vigile, balzato sulla moto, si è avvicinato al Bellani che, a poche centinaia di metri era stato costretto a fermarsi ad un altro semaforo.

Il Bellani ha allora ingranato la retromarcia e con pericolosi scarti ha tentato di svincolarsi dall'ingorgo e di travolgere il vigile.

A questo punto alcuni automobilisti sono intervenuti e altri hanno chiamato i carabinieri.

Si cerca una ragazza per il furto al museo

Bra, sabato sera.

(a. m.) Per identificare gli autori del furto nelle sale del museo «G. B. Adriani» di Cherasco, dove sono state trafugate, approfittando del fatto che il museo non ha guardiano ed è privo di misure di sicurezza, preziose collezioni di monete antiche, reperti archeologici di epoca romana e quadri d'epoca, i carabinieri della stazione di Cherasco stanno cercando di identificare una ragazza che giorni fa si era presentata in municipio per chiedere il permesso di accedere ai locali del museo. La sconosciuta ha visitato le sale, accompagnata da un fiduciario del Comune.

Prosegue il lavoro degli esperti per inventariare e valutare i «pezzi» trafugati. Per quanto riguarda la collezione inestimabile di ottomila monete d'oro e d'argento, unica al mondo, non sono ancora state prese efficienti misure di difesa. Questa mattina gli operai del Comune si sono limitati a sostituire la serratura. La collezione, chiusa in una cameretta, come si ricorderà, per poco non è stata saccheggiata.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, musicista per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

17 — (continua)

Si continua a scavare nel "frutteto della morte,,

Ne uccise 21 con il machete il pazzo in California

Le vittime sono braccianti agricoli - L'autorità non esclude che il numero possa salire - L'assassino è un messicano che fu già ricoverato in un manicomio

Lo sceriffo, alla conferenza stampa, riferisce sulle indagini per la strage di Yuba (Tel.)

nostro servizio

Los Angeles, sabato sera.

Le vittime del « frutteto della morte » sono salite a ventuno. Le autorità della polizia californiana hanno dovuto utilizzare una scavatrice automatica per aprire dei solchi nel campo e lungo l'argine del fiume Feather al fine di procedere con maggiore rapidità e più agevolmente nelle operazioni di ricerca di eventuali altre vittime della strage più raccapricciante mai avvenuta negli Stati Uniti.

Yuba City, la cittadina di 14 mila abitanti nota fino a pochi giorni fa come il « giardino delle più belle pesche d'America », sta vivendo giorni di orrore. Non passa ora, in pratica, senza che gli agenti scavando nel tragico frutteto non scoprano un nuovo cadavere mutilato a colpi di machete. Ieri i poliziotti, che si proteggono il volto durante le operazioni di scavo con una mascherina di garza, hanno recuperato altri nove corpi, ormai irriconoscibili.

In realtà, da quando è stato trovato il 20 maggio il primo cadavere che fu identificato per quello del sessantatreenne Sigrid Beierman, le autorità di polizia sono riuscite a dare un nome solo a otto corpi, gli altri sono di sconosciuti, probabilmente di braccianti agricoli stagionali,

Sigrid Beierman, una delle vittime del tragico frutteto

emigranti che non avevano conoscenze nella zona.

Poco distante dalla fossa in cui venne ritrovato il cadavere di Beierman, i poliziotti hanno portato alla luce macabri sogno altri otto morti, e le macabre scoperte sono proseguite fino a ieri, quando a causa di una fitta pioggia gli scavi sono stati momentaneamente sospesi.

In carcere, arrestato come indiziato di strage, è un mediatore di origine messicana, Juan Corona, di 37 anni, sposato, padre di quattro bambine. Gli indizi a suo carico sono sempre più numerosi, più compromettenti le prove. Nell'autorimessa della sua casa è stato trovato un attrezzo agricolo di ferro, sulla cui lama sono appiccicati dei capelli e una sostanza che secondo gli esperti della polizia scientifica è sangue raggrumato con fango. Ancora nel garage è stata rinvenuta una sbarra di ferro rugginosa per macchie che potrebbero essere di sangue rappreso, un'ascia a doppia lama, un machete, un coltello, un

L'assassino Juan Corona

punteruolo da ghiaccio. Tutti questi attrezzi appartengono al Corona.

Tutte le vittime, come ha ricordato lo sceriffo Roy Whiteaker, sono state colpite alla nuca con un corpo contundente e pugnalate al petto. Le uccisioni risalgono alcune a oltre un mese fa, altre a pochi giorni.

Lo sceriffo ha dichiarato che gli scavi proseguiranno per cercare eventuali altre vittime del « mostro » del frutteto. Secondo una notizia non ufficiale, nella casa del mediatore messicano è stata trovata, infilata fra le pagine di un libro religioso, una mappa della necropoli. Gli agenti stanno scavando ora seguendo quelle indicazioni. Sempre secondo « voci » ufficiose, in una delle fosse comuni dove erano stati gettati i corpi degli uccisi, sono state trovate due copie di ricevute che portano la firma di Juan Corona. La società che ha rilasciato le ricevute ha dichiarato di averle consegnate al mediatore.

La polizia aveva fermato il Corona, pochi giorni dopo la scomparsa di Sigrid Beiermon, quando un testimonio aveva dichiarato di avere visto il bracciante salire sul furgoncino del mediatore.

La polizia per ora non scarta l'ipotesi dello spaventoso massacro. Si è appreso comunque che il Corona venne ricoverato nel 1956 in un manicomio della California perché schizofrenico. Egli fu rilasciato dopo 3 mesi « completamente guarito ».

Si tratterebbe allora di una strage compiuta da un pazzo? « Che sia matto o no per noi ha un'importanza relativa — ha dichiarato lo sceriffo — l'importante è che abbiamo tolto dalla circolazione un pericolosissimo assassino ».

La polizia ha intanto arrestato a Marysville, un centro a pochi chilometri da Yuba City, un bracciante agricolo di cui non è stata resa nota l'identità. Le autorità mantengono il riserbo ma si è appreso che si tratterebbe di un « chicano » (cioè un messico-americano), forse testimone del massacro.

La professione del Corona, mediatore di manodopera stagionale, apre però altri inquietanti interrogativi. In questa zona vengono reclutati come lavoratori occasionali disoccupati, sradicati, gente « senza nome e senza volto » come ha dichiarato un sociologo che si occupa delle migrazioni di braccianti agricoli negli Stati Uniti. La condizione di questi lavoratori costituisce uno dei problemi sociali più seri per gli Stati Uniti. I metodi di reclutamento e di sfruttamento cui sono soggetti questi braccianti da parte di organizzazioni che sono veri e propri racket fa balenare l'ipotesi che questa strage possa avere una motivazione diversa dal gesto di un pazzo.

m. a.

Atterraggio d'emergenza di un industriale italiano in una base nucleare

AVIGNONE, sabato sera.

L'industriale italiano Mario Panvini Rosati è atterrato in una base nucleare segreta francese con il suo aviogetto personale essendo rimasto a corto di carburante.

L'aereo ha preso terra alla base chiusa al traffico civile dell'altipiano di Albion.

La torre di controllo ha lanciato l'allarme all'avvicinarsi dell'aereo e le batterie di difesa hanno sparato un colpo di avvertimento. Dopo l'atterraggio, accertata la buona fede del pilota, i francesi hanno rifornito l'aviogetto di carburante lasciandolo ripartire.

(Associated Press)

detto fra noi

NON SPARATE

Lettera della signora N. N., Genova:

« Siamo una famiglia che ha pagato duramente alla società la presunta colpa d'un suo congiunto. Mi permetta di non specificare, tutto quello che accadde allora (e si tratta di vari anni fa) è ancora un incubo per noi. Durante il lungo processo dovemmo vivere praticamente da reclusi. Anche a noi, come alla madre di Lorenzo Bozano, arrivavano per telefono parole odiose e minacce, i vicini ci avevano tolto il saluto e ricordo che, se non veniva una parente a portarci qualcosa da mangiare, dovevo uscire di sera alla chetichella per fare un po' di spesa in un altro quartiere; nel nostro alcuni bottegai si erano rifiutati di portarci la roba a casa. Intanto persi l'impiego e mia sorella venne abbandonata dal fidanzato. Non si trovarono prove sufficienti contro il nostro congiunto, che riebbe la libertà, ma in quali condizioni! Cambiammo residenza perché si riprendesse, ma è rimasto coi nervi a pezzi e la nostra famiglia non ritornerà mai più come una volta (eravamo sereni e inconsapevoli). Sento il bisogno di scriverle queste cose ora che tutti sono scatenati contro Bozano, indiziato come colpevole d'un delitto infame e che certe signore stanno raccogliendo firme per il ritorno della pena di morte (è proprio una cosa da donne!) in modo che venga applicata a lui. Ma se è vero che siamo un popolo civile, la gente dovrebbe rifiutarsi di sottoscrivere a una richiesta di barbara crudeltà: la morte pagata con la morte non fa che un cadavere in più ».

Le firme si trovano sempre. Per la pietà, per l'odio, per le idee, contro le idee. La suocera assassina Sofia Celorio ha avuto trentamila firme per l'ottenimento della grazia. Si stanno raccogliendo le cinquecentomila firme che dovrebbero rimettere in forse il divorzio. Se ne potrebbero raccogliere altrettante a caldo (diciamo finché durano l'indignazione e la sete di vendetta) per riportare sul tavolo la questione del patibolo. Una firma costa poco. E chi la concede riesce a sentirsi un pochino crociato, quale che sia la Gerusalemme da conquistare.

Purtroppo, nessuno si incarica d'inoltrare petizioni valide, come sarebbe quella che chiedesse una giustizia più severa e pronta, non indebolita da periodici condoni, indulti, amnistie, che danno a troppi malviventi un terribile senso d'impunità. Ma le mezze misure non ci tentano. Restiamo spettatori passivi o indifferenti sinché non scatta la molla dell'emotività e allora, giù in piazza, gridando *Dagli all'untore!* E se l'untore, dopotutto, fosse innocente? Beh prima lo facciamo fuori, poi ci pensiamo su. Questa cieca sconsideratezza viene incoraggiata dall'alto e proprio da chi, per il posto che occupa e i duri ammaestramenti d'una lunga esperienza, dovrebbe sentirsi il piombo nei piedi. E muoversi con salutare cautela. E parlare il meno possibile.

Abbiamo invece questori che parlano molto, concedono addirittura interviste, nel corso delle quali avventano giudizi prematuri. Ed ecco un altro spunto da petizione: rivendicare per i cittadini « non al disopra di ogni sospetto », anzi fortemente sospettati di avere commesso un crimine atroce, il diritto di non essere definiti esseri immondi, sadici, mostri, prima d'una regolare sentenza. I danni del linciaggio morale preventivo (dietro ogni accusato ci sono madri, mogli, sorelle) non li cancella nemmeno la assoluzione. Riflettano, quelli che inondano di lettere minatorie le redazioni dei giornali, sugli innumerevoli granchi presi dal rappresentanti della legge. Riflettano, quelli che esigono il ripristino della pena di morte, sui fatali errori che essa impedirebbe di riparare.

Ma chi riflette? Siamo per natura impulsivi, che dico? passionali. I deliri ci trovano sempre disponibili. E se qui si manifesta contro Bozano davanti al carcere di Marassi, con cartelli e suono spiegato di clacson, là si manifesta con altri cartelli e musichette a favore della Lollobrigida, fatina azzurra, d'un Pinocchio televisivo e la si porta in trionfo per le strade di Subiaco, sua città natale.

Lettera della signora Marina P., Torino:

« Una madre ha scritto a "Specchio dei tempi" per raccontare del figlio che durante il servizio militare ha preso la sifilide da una donna di strada. Questa madre chiede che siano riaperte le case e voglio dirle che siamo in tanti a pensarla come lei, è ora di ripulire le strade dalla vergogna di "quelle", ferme a tutti gli angoli, e impedire che poveri giovanotti inesperti si prendano le malattie. Ha anche ragione quando suggerisce che sia il Governo ad amministrare le case, in tal modo toglieremmo di mezzo un buon numero di protettori, altra vergogna, forse peggiore. Non crede sia l'unica soluzione possibile? ».

Primo: i giovanotti inesperti contraevano certe malattie anche nelle « case ». Secondo: la prostituzione stradale continuerebbe. Chi ha acquisito il gusto dell'amore venale, all'aria libera, con qualche possibilità di scelta dei clienti, difficilmente accetta di rinchiudersi in una prigione, e sottomettersi alla regola di service qualunque cliente. Terzo: ci mancherebbe solo che il Governo, già chiamato ladro, mafioso, eccetera, diventasse ufficialmente anche mamtangolo! e che alle maitresse di vecchia memoria si sostituisse un burocrate di nuovo conio per far gli onori di casa: « Entrino, prego, le signorine sono di là ».

Clara Grifoni

La Spaak divorziata sposa il suo Dorelli?

Johnny Dorelli e Catherine Spaak da tempo inseparabili

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci hanno ottenuto il divorzio. La bella attrice, nipote dell'ex ministro degli Esteri belga potrà sposare Johnny Dorelli. La sentenza del tribunale di Parigi è stata depositata ieri in Cancelleria. La Spaak ne ha avuto notizia, in Francia, da una telefonata del suo avvocato. Capucci ha letto di persona il provvedimento. La magistratura ha disposto che la figlia dei due ex coniugi, la piccola Sabrina, che ha otto anni, resti affidata alla nonna paterna, la signora Ida Caporossi, che l'ha allevata da quando Fabrizio e Catherine si separarono nel dicembre del 1963, dopo appena undici mesi di vita matrimoniale. Alla signora Caporossi verseranno ogni mese un assegno di 280 mila lire per il mantenimento della bambina: metà ciascuno, cioè 140 mila lire a testa.

Si è così conclusa una vicenda, a tratti burrascosa, che s'era iniziata con il classico « colpo di fulmine » nel 1960 a Parigi mentre Spaak e Capucci erano impegnati sul « set » nel film « La voglia matta » del regista Salce con Ugo Tognazzi. Catherine aveva quasi 16 anni, Fabrizio non ancora 22. Sia i genitori di lei che la famiglia di lui avevano inutilmente cercato di impedire che la romantica amicizia si trasformasse in un vincolo permanente. Ma il matrimonio s'impose, nel gennaio del 1963, per dare uno stato legittimo alla bimba che sarebbe nata dopo pochi mesi. Le nozze furono celebrate in fretta e quasi in segreto dinanzi all'ufficiale di stato civile del distretto di Passy, a Parigi, il 30 gennaio del 1963. C'erano i due sposi, i testimoni, il funzionario e pochi amici strettissimi. Soltanto un mese più tardi, vinta l'ostilità delle rispettive famiglie, i due attori si unirono anche in matrimonio religioso, a Roma, nella romantica chiesa di S. Sebastiano sul Palatino.

Dopo qualche mese trascorso in perfetta serenità, incominciarono i dissapori, che si fecero sempre più gravi. La crisi esplose nell'autunno del 1963, in Sardegna, durante la lavorazione del film « La calda vita ». Capucci sospettò, non si sa se a ragione o a torto, la giovanissima e bellissima moglie alla quale fu attribuito un flirt con Horst Buchholz, al tempo in cui lavoravano insieme ne « La noia ». Un infortunio, che costrinse Fabrizio ad un ricovero in ospedale, provocò un « ritorno di fiamma » fra i due giovani. Ma fu cosa di breve durata. Il 13 dicembre 1963 chiesero la separazione legale al tribunale di Roma. Catherine fu « tenera amica » del regista Festa Campanile, quindi di Johnny Dorelli che, per lo dirlo, abbandonò Lauretta Masiero, non senza averle prima donato un figlio. Ora la Spaak e Dorelli sono liberi di sposarsi.

l. f.

donne confidenziale

L'arredamento per terrazze e soggiorni estivi

oggi festeggiamo

S. Maria Maddalena de' Pazzi (protettrice di Firenze, di Napoli e dei Carmelitani). S. Massimo vescovo. S. Bona vergine e martire. S. Teodosia martire.

OGGI sabato 29 maggio: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 21,03.

È nato un giardino in casa

Sempre più numerose sono le terrazze e i grandi balconi giardino, nascosti all'ultimo piano dei palazzi o resi invisibili fra i tetti. Chi dispone di uno spazio più ampio dei due metri per « uno e trenta » dei balconi, ai primi tepori primaverili comincia a portar fuori qualche piantina nella speranza di vederla trasformarsi in un ombroso rampicante e fa progetti di sedie per lo sdraio e ombrelloni, di caldi pomeriggi estivi da trascorrere pacificamente al fresco con un bicchiere d'acqua e menta e cannuccia.

C'è anche chi dispone di un vero e proprio giardino o addirittura di un parco: in questo caso il problema non è più quello di piazzare tre o quattro sedie in maniera più o meno armoniosa, ma diventa un vero e proprio problema d'arredamento.

I mobili da giardino e da terrazza hanno seguito negli ultimi tempi una vera evoluzione: dai tipici modelli in vimini, ai tavolini a strisce di legno verniciato, ai « pezzi » eseguiti da grande firme del design, secondo le linee più attuali e con materiali nuovi.

Da Ogina, in piazza della Repubblica, da Torino di corso Vittorio Emanuele, si trova il miglior assortimento di mobili per arredare terrazzo, balcone, giardino, sia in città sia al mare. Oltre al già citato vimini, che incontra sempre molto favore per il suo look un po' esotico e per la leggerezza, i materiali più usati sono il legno, il metallo e qualche volta l'avveniristica plastica trasparente, da adottare soprattutto

per le poltrone gonfiabili da porre in piscina.

Il legno verniciato, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non patisce le intemperie, a patto che si tratti di ultimo materiale impermeabilizzato come quello usato dalla Regutti: resiste alla pioggia (problema che a Torino in questo periodo è molto sentito); i migliori mobili in metallo sono in ferro plastificato a forno, trattamento che ne garantisce la lunga durata e il basso costo.

La Regutti offre una grande varietà di sedie a tela di legno verniciato bianco, in un fresco color verde mela ed in arancio trasparente (11.500 lire la poltroncina chiudibile e 17.000 il tavolo), la sedia per lo sdraio con tela intercambiabile rossa verde o blu (7200), le panchette e il tavolo a liste bianche (35 mila lire).

Ma gli articoli che vanno acquistando più peso sul mercato sono le sedie « a rasa terra » come le belle, confortevoli « sdraio » lunghe poggiate su rotelle, dotate di morbidi materassi ricoperti di stoffa a motivi fondale (75.000 lire), le poltrone scomponibili con sgabello, la poltrona la cui inclinazione viene regolata tramite ciaghie bracciolo, ricoperta di un materassino nella stoffa scelta dal cliente.

Di linea avveniristica fatto di purissime strutture tubolari metalliche la serie Christofle della Sassi, che presenta sedie completamente smontabili e lettini prendisole nei colori giallo Porsche, rosso, aragosta.

Per chi ama lo stile Deauville, esistono le poltrone con la capote in tela ed anche in midollo verniciato con altissimi schienali a petalo. Ombrelloni corredati a ruote, lampade da giardino completano l'arredamento che gli amatori della buona cucina potranno arricchire con un barbecue in metallo verniciato dotato di rotelle.

Donatella Giacotto

bridge

	♠ D F ♥ D 5 4 ♦ A 8 7 2 ♣ A D F 4	
♠ A 9 3 ♥ A R 9 6 2 ♦ R 10 4 ♣ R 7	N O — E S	♠ 10 6 5 ♥ 8 3 ♦ F 9 6 3 ♣ 9 8 3 2
	♠ R 8 7 4 2 ♥ F 10 7 ♦ D 5 ♣ 10 6 5	

DICHIARAZIONE — Ovest: 1 F; Nord: passo; Est: 1 Q; Sud: passo; Ovest: 1 C; Nord: contro; Est: passo; Sud: 1 P; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: passo; Ovest: 2 C; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 P.

La sequenza di Ovest mostra una mano forte con le cuori almeno quinte; la dichiarazione di 1 quadri di Est è convenzionale ed indica mano negativa.

Ovest inizia con Asso di cuori, Re di cuori e 9 di cuori, tagliato da Est che rinvia il 3 di quadri per la dama di Sud il Re di Ovest e l'Asso di Nord. Ora il giocante intavola la dama di atout. Seduti in Ovest, in presa con l'Asso di picche, dovete trovare il controgioco che batte il contratto.

Avete già realizzato tre prese a cuori e una a picche; un'altra è sicura a quadri, ma non più di una, perché se il giocante avesse avuto la dama di quadri terza non l'avrebbe passata al primo giro nel colore, ma l'avrebbe conservata come protezione.

Rimane quindi una sola speranza: realizzare un'altra presa a picche. Basta infatti che Est possieda il 10 e c'è la promozione di atout. Bisogna, però, in presa con l'Asso di picche, incassare prima il 10 di quadri, e poi giocare cuori in taglio e scarto. Est, tagliando col 10 di picche, obbliga Sud a surtagliare col Re: il 9 secondo di Ovest resta così promosso. Se però non si realizza preventivamente il 10 di quadri, sul taglio di 10 di picche il giocante può scartare la perdente a quadri.

Soluzione del quesito ieri proposto — Est taglia la Dama di cuori di Ovest col 10 di picche, obbligando il giocante a sopratagliare di dama. Quando il Sud muove piccola atout verso il Re del morto, Ovest si affretta a passare l'Asso e, giocando cuori in taglio e scarto, promuove il Fante di atout di Est. La difesa realizza così 4 prese (2 a cuori e 2 a picche) e batte il contratto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Domani a pranzo

TORTA AL CIOCCOLATO — E' una torta facilissima da eseguire e riesce sempre bene a patto di rispettare l'esattezza delle dosi che sono: farina bianca 100 grammi; zucchero 150 grammi, cioccolata fondente non al latte (quella che si vende a peso ed è a grossi pezzi) 150 grammi, 100 grammi di burro, quattro uova (niente lievito). Si monta il burro (abbiate cura che sia morbido prima di iniziare il lavoro) con lo zucchero poi, sempre lavorando, si aggiungono i rossi d'uovo uno alla volta, poi la cioccolata grattata finemente o con la grattugia o, meglio, con l'apposito mulinello che serve anche per mandorle o altre sostanze di moderata durezza.

Si montano poi a neve ferma le chiare d'uovo e si aggiungono a tutto il resto che sarà versato in teglia rotonda o di forma rettangolare lunga per i cake, come preferite. Il recipiente di cottura deve essere stato foderato con una carta resistente che non bruci facilmente (va bene quella detta protocollo) e molto generosamente imburrata. Mettete in forno ben caldo e poi continuate la cottura a calore moderato per circa un'ora.

Quando la torta è cotta si capovolge sul piatto che le è stato destinato e con delicatezza si toglie la carta che la separava dalla teglia, e la si lascia raffreddare. E' molto buona così semplice, ma diventa degna di un pranzo importante se con un coltello tagliente la si suddivide in tre piani, e tra ciascuno di essi viene posta, per lo spessore di un centimetro, panna montata. Infine potrete fare, con la siringa da guarnizioni, una bella decorazione, sempre di panna, sulla parte superiore, disseminando anche qualche violetta candita che darà un delicatissimo profumo.

Adele

Si chiude domani Alcom 71

Anche dall'estero la buona cucina

Folla di visitatori per gli assaggi di cibi esotici (e nostrani) al Salone - Il metodo di uno specialista giapponese: mangiare con filosofia

Grande successo ha riscosso la carne d'agnello offerta allo stand della Nuova Zelanda

Si chiude domani alle 23 e trenta «Alcom 71». Gli ultimi giorni d'apertura, per cui è stato adottato un orario continuo dalle dieci a mezzanotte, hanno registrato un eccezionale afflusso di pubblico. Pubblico eterogeneo: grossisti e dettaglianti interessati per cercare le "novità" sul mercato gastronomico. Ma soprattutto massaie — quotidianamente impegnate con i problemi di cucina — che hanno approfittato della rassegna per effettuare a Torino-Esposizioni uno "shopping" particolare.

Si son fatte provviste saccheggiando gli "stands" delle offerte speciali, quest'anno più numerose del solito, e soprattutto accogliendo le proposte venute dall'estero — da Israele alla Romania — di "assaggiare" i cibi più esotici e inconsueti alla nostra tavola.

Tra le numerosissime "trovate" ha destato interesse quella di marca giapponese: "Mangiare con filosofia". L'ideatore di questo curioso metodo è il dott. Ohsawa, profeta del "cibo povero" che "porta alla felicità del cuore e alla salute del corpo". Consiste essenzialmente nel nutrirsi di cibi non sofisticati, non contaminati da veleni antiparassitari o da additivi.

Alcuni di questi alimenti vengono indicati dallo stesso Ohsawa: riso non brillato — scuro e ruvido —, soia, ceci e lenticchie. Tutti legumi ad alto contenuto proteico che possono sostituire la carne. Componenti fondamentali della dieta giapponese sono il "Kombu" (alghe nere), il "Tamari" (concentrato di soia e frumento) e il "Gomasio" (sesamo tostato con sale marino, da condire con olio e burro). Pare che il metodo suggerito dal medico nipponico abbia già dato ottimi risultati, guarendo migliaia di persone afflitte dai malanni più diversi.

Termina domani la «Settimana della Croce Rossa 1971», celebrata in tutta Italia fra il 23 e il 30 maggio. Sono state indette numerose manifestazioni, tese a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle iniziative dell'associazione.

Ignobile episodio, vittima una vedova

Deruba una donna al cimitero, poi fugge tra le tombe: arrestato

Sconcertante la personalità del ladro: è un impiegato che aveva in tasca una busta paga con 300 mila lire - A Chieri: cassiera di un cinema scippata dell'incasso

Palmira Marinucci ved. Barbieri e l'arrestato Giuseppe Fresia

I cancelli del Cimitero Generale stamattina sono stati chiusi per oltre un'ora, per impedire ad un ladro che si nascondeva tra le tombe di fuggire. Aveva derubato una vedova della pensione. Quando è stato catturato, lo «sciacallo» è rimasto tranquillo ed ha negato malgrado alcuni testimoni l'avessero colto sul fatto.

La sua personalità è sconcertante: dice infatti di essere un modesto impiegato della Cest ed a conferma ha mostrato una busta paga di oltre 300 mila lire che aveva in tasca. Si chiama Giuseppe Fresia, 34 anni, strada Settimo 100/12, e non ha precedenti. Il dott. [illegible] del commissariato Vanchiglia l'ha denunciato in stato d'arresto, anche a causa dell'abiezione del reato.

La vittima è infatti un'anziana e povera pensionata, Palmira Marinucci vedova Barbieri, di 71 anni, abitante in via Parenzo 114. Quasi ogni giorno si reca a far visita alla tomba del marito. Oggi aveva con sé, nella borsetta, la pensione, circa 15 mila lire, e così aveva comprato qualche fiore.

Verso le 9 ha posato la borsa sulla lapide, quindi con i fiori è andata ad una vicina fontanella per riempire un vaso di acqua. Lo «sciacallo» ha approfittato di questo momento. Il capo-giardiniere Salvatore Leone, 50 anni, l'ha visto e non ha dubbi: «Era distinto, con gli occhiali scuri, sembrava una persona perbene... Eppure ha aperto la borsa ed ha preso il portafogli. Quando ho gridato al ladro, è fuggito».

Sono accorsi altri giardinieri e muratori. Sono stati avvisati i vigili urbani della locale sezione e tutti i cancelli del cimitero sono stati bloccati. Più volte il ladro è stato visto tra le tombe, ma per quasi un'ora è sfuggito alla cattura. Quando i vigili l'hanno bloccato, ha finto di [illegible]: «Perché mi cercate?» ha chiesto con il respiro [illegible] dalla corsa. Si era tolto gli occhiali, in tasca non gli è stato trovato il portafogli. Al commissariato però i testimoni l'hanno [illegible] senza esitazioni.

— La cassiera del «Cinema chierese» è stata rapinata dell'incasso ieri notte mentre rincasava. Gli aggressori sono due giovani di circa sedici anni che l'hanno attesa nascosti in un portone, a pochi passi da casa.

La donna si è difesa disperatamente, ma alla fine i teppisti hanno avuto la meglio. Se ne sono andati a piedi, sparendo nel cortile di un caseggiato, favoriti dall'oscurità. Il bottino ammonta a ottocentomila lire.

I carabinieri della tenenza, al comando del maresciallo Ciuffardi, hanno subito compiuto una battuta nella zona. E' stato inutile. Si suppone che i due ragazzi abitino poco distante dal luogo dell'aggressione e siano riusciti a rifugiarsi in casa prima ancora che i carabinieri fossero avvertiti.

E' accaduto ieri sera verso le 23 e trenta. Teresa Olivotto, 55 anni, rincasava. Fa la cassiera al cinema in piazza Cavour di Chieri. Ogni sera rientra con l'incasso nella borsa. Abita in corso Vittorio Emanuele 44, deve percorrere poche centinaia di metri.

Ieri giunge a due isolati da casa qualche minuto dopo la chiusura del locale. All'incrocio di corso Vittorio Emanuele con via San Carlo improvvisamente due giovani balzano dall'oscurità di un portone. Non pronunciano una parola. Uno cerca di immobilizzarla, mentre l'altro le afferra la borsa, poi comincia a dare strattoni furiosi per strappargliela.

Teresa Olivotto si difende accanitamente. Grida, ma non ci sono passanti: la strada è completamente deserta. Alla fine i due teppisti hanno la meglio, la donna tenta di inseguirli. Poche centinaia di metri e li perde di vista. Allora torna a casa e telefona ai carabinieri.

Fiori d'arancio stamane alle Nuove

Nozze per due detenuti

Gli sposi sono in carcere per furti d'auto - Il rito celebrato da padre Ruggero

Una delle spose, Michelina Papa, nel cortile delle carceri stamane dopo la cerimonia

Due matrimoni in carcere. Nella cappella adornata di fiori, padre Ruggero ha benedetto questa mattina le nozze di Sergio Vida, di Chioggia, 23 anni, abitante a Moncalieri in borgo San Pietro, con Rosa Manetta, di Asti, 21 anni, impiegata. Subito dopo si sono uniti in matrimonio Vincenzo Sulpasso di Barletta, 24 anni, con Michelina Papa, di 21 anni.

Entrambi i giovani devono scontare una pena per furto d'auto. Il Vida tornerà in libertà nell'aprile del 1973; il Sulpasso nell'ottobre del 1972.

Alla cerimonia religiosa, le spose erano in abito bianco, molto emozionate. Alcuni detenuti hanno suonato l'Ave Maria e la marcia nuziale.

Dopo il rito, padre Ruggero ha riunito gli sposi, i parenti ed i testimoni in una saletta attigua alla cappella ed ha offerto loro un rinfresco. Sabato prossimo si sposerà un altro detenuto, Mario Devicario, di 28 anni.

temperatura di oggi

massima + 15,8
minima + 8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +10,8; ore 8: +10,3; press. 736,5; umidità 68%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare; visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Temperat. a Caselle: mass. +17,4; min. +7,8; med. +9,9.

Dopo lo scontro l'auto in bilico sullo strapiombo

Un insegnante di Borgo d'Ale, che si recava a scuola a Settimo Rottaro, è stato protagonista di un pauroso incidente stradale sulla provinciale Borgo d'Ale-Cossano, all'altezza della frazione Areglio. Il maestro Vittorino Toscarello, 40 anni, residente a Borgo d'Ale in via Dei Gracchi 22, verso le 8 si è scontrato con un trattore, sbucato sulla strada da un cortile e condotto da Giovanni Fontana, 48 anni, residente nella cascina «Areglio».

Dopo l'urto, l'auto ha sbandato sulla sinistra, rimanendo in bilico su uno strapiombo d'una quarantina di metri. Il Toscarello aveva riportato solo leggere ferite a una mano, si è reso conto subito del pericolo: non poteva uscire dall'auto perché un minimo movimento avrebbe fatto rotolare la macchina in basso. Alle sue invocazioni di aiuto, sono accorsi alcuni contadini. L'auto è stata assicurata con lunghe funi a degli alberi fino all'arrivo dei carabinieri, chiamati da Cigliano.

I medici in sciopero da lunedì al Maria Vittoria

I medici del Maria Vittoria hanno proclamato lo «stato di agitazione» e deciso di astenersi completamente dal lavoro (escluse le prestazioni urgenti) da lunedì a mercoledì prossimo. Nei giorni successivi limiteranno l'attività all'applicazione rigida dell'accordo di lavoro.

A queste conclusioni è giunta ieri l'assemblea, in seguito al rinvio da parte del Consiglio di amministrazione dell'accordo del 8 aprile 1970, già concordato da un'apposita commissione. I medici del Maria Vittoria si dichiarano «vivamente preoccupati» che tale situazione possa protrarsi mentre negli altri ospedali della città la regolamentazione dell'accordo è stata approvata da vari mesi e già applicata.

Tredicenne scompare forse è stata irretita

Un appello disperato della madre

Ginetta Pareti

«Torna a casa, tuo padre è gravemente ammalato. Non aver paura, ti perdoniamo anche questa volta». E' l'appello che Carla Racca in Pareti rivolge alla figlia Ginetta, di 13 anni, scappata di casa il 18 maggio scorso.

«L'ho cercata dappertutto — confida la madre. — Domenica sono stata ad Alassio dopo un'amica mi aveva detto di averla vista, ho girato ore ed ore passando e ripassando nei bar e nei locali dove si riuniscono i giovani, ma Ginetta era di nuovo scomparsa».

Il dramma della signora Racca, è simile a quello di molte altre madri con figlie scapestrate che se ne vanno di casa ad ogni momento: *«L'ha già fatto altre volte, ma sempre in compagnia di una cuginetta irrequieta come lei. Andavano a ballare, tornavano dopo due giorni. Ho sempre perdonato, ma la mia paura cresce».*

Ginetta dimostra qualche anno in più dei suoi tredici. E' una ragazzina dall'aspetto piuttosto comune, ma si trucca e si veste beat in modo da trarre molte persone in inganno sulla sua vera età.

«Ogni volta che non torna — dice la madre — temo che abbia incontrato qualche malintenzionato, qualcuno che la irretisce. Mia figlia crede di sapere tutto della vita, invece non sa proprio niente. Adesso che manca da così tanto tempo, temo proprio che sia in compagnia di un uomo senza scrupoli».

Ginetta Pareti se n'è andata all'improvviso nel tardo pomeriggio del 18 maggio. Era a pochi passi da casa, in via Foletto 27, con la madre. Facevano commissioni. «Torno a casa per lavarmi i capelli» ha detto. E non si è più fatta vedere. In tasca aveva soltanto poche monete.

Taccuino della città

Autoriparazioni aperte oggi (ore 14,30-19) e domani (8-13): officine: v. Reymond 11 (tel. 693.939), v. Di Nanni 51 (383.227), v. Castelgomberto 125/18 (362.463); elettrauto: c. Siracusa 106 ([illegible].006), c. Novara [illegible] (276.882), c. Vittorio Emanuele 117 (534.530). Servizio Fiat: dalle 8 alle 24 c. Bramante 16 (683.440), corso Francia 430 (724.641); [illegible] e 14-20, c. Valdocco 15 (41[illegible]). Servizio Alfa (8-13): v. Barbaresco 3 (670.609), v. Asinari di Bernezzo 106 (tel. 724.722).

Farmacie di turno domani ([illegible]-19,00): v. Stradella 186, p. Lagrange 1, v. Fabrizi 102, v. Frejus 41, c. Trapani 150, v. Lanzo 68, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, via Mughetti 11 (Vallette), v. Rivalta 50, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Saccàli [illegible], c. Francia 222, c. Unione Sovietica 501 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 26, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 298, v. Fà 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, c. Nizza 206.

i lettori ci scrivono

Luce per una povera bancarella

«Poiché in questa rubrica si può alzare un po' la voce affinché gli addetti alla cosa pubblica non si addormentino al tavolino, sollecitati dalla continua attenzione sulle cose di questo mondo, mi permetto di manifestare il mio malcontento per il fatto che da tre notti non vi è luce sotto i portici di un tratto di corso Vinzaglio dove c'è, al n. 17 la mia povera bancarella.

«La mia protesta non deriva dal fatto che la mancanza di luce mi privi di osservare le bellezze [illegible] nelle vetrine quando faccio la mia passeggiata sotto i portici, dopo la cena; no, non si tratta di ciò, dato che le mie condizioni finanziarie non sono sufficienti a permettermi di vagabondare per la città di notte a godermi un po' di vita allegra dopo 14 ore di passeggio — avanti e indietro — al mio banco di libri usati, per guadagnarmi il pane duro col sudore della fronte (come predica il credo di quel Cristo, che fu messo in croce perché ai suoi tempi aveva l'abitudine del contestatore che disturbava le aspirazioni autoritarie degl'imperatori).

«Io protesto in quanto contribuente e in virtù dell'imposta che il Comune applica ai miei poveri redditi in nome della legge, privandomi poi della luce quando, nelle ore serali, essa è richiesta dal mio negozietto».

Ilario Margarita nato nel 1897

«Più cortesi con i turisti»

«Sono una turista di passaggio a Torino e scrivo perché credo che vi interessi, per l'onore di Torino, quanto sto per dirvi.

«Il 24 maggio ho voluto, insieme con mio marito, fare una passeggiata al Valentino. Essendo poco pratica della città chiesi quale tram mi avrebbe condotta sul posto, mi risposero: il 15. E così feci: data la mia assoluta mancanza di conoscenza della città chiesi al bigliettaio dove dovevo scendere, pregandolo di avvisarmi. Mi rispose in maniera sgarbatissima tanto che una vecchietta che assisteva alla nostra conversazione intervenne lei e mi indicò, al momento opportuno, dove dovevo scendere.

«Lo stesso mi successe al ritorno: questa volta fu un vecchio signore che con tanta cortesia mi indicò dove scendere e quale altro tram dovevo prendere.

«Mi permetto di chiedere ai superiori dei bigliettai dei tram di Torino, che siano più educati e più cortesi con i forestieri che vogliono ammirare la loro città. Vi ringrazio se potrete pubblicare questa mia ed invio distinti saluti».

Segue la firma

«Ha tentato di ucciderci»

«Siamo due famiglie che vorrebbero il chiarimento di un dubbio: giorni fa, mentre attraversavamo un passaggio pedonale con i nostri bambini, ci siamo visti piombare addosso un'auto che, senza neppure rallentare e rispettare le più elementari norme del codice della strada, non ci ha investiti solo per la nostra rapida reazione! Comunque sia, solo noi abbiamo fatto qualcosa per evitare l'investimento, mentre il guidatore si faceva matte risate perché aveva provocato in tutti noi un grande spavento.

«Ora noi chiediamo se il conducente può essere denunciato per "tentato omicidio"; ci avrebbe uccisi se non ci fossimo buttati a lato per evitarlo. In che modo possiamo salvaguardare anche i nostri interessi e, innanzi tutto, la nostra incolumità e quella dei nostri figli?».

Livio Mijani per tutti (da Novara)

echi di cronaca

Le trattative per la Fiat sono sospese

I sindacati intendono sentire il comitato di coordinamento e le assemblee dei lavoratori. L'azienda denuncia gravi violenze alla Mirafiori

Le trattative per la «piattaforma rivendicativa» della Fiat, dopo quattro giorni assai intensi, sono state sospese ieri sera con l'intesa che i sindacati avrebbero fatto sapere lunedì se erano disponibili per ritornare martedì al tavolo degli incontri. Mentre la Sida ha dato subito una risposta positiva, Cgil, Cisl e Uil hanno riunito il comitato di coordinamento e diffuso poi un comunicato in cui si esprime un giudizio «sostanzialmente negativo delle proposte fatte dalla Fiat» e viene decisa «l'effettuazione di 12 ore di sciopero articolato per le prossime due settimane, dal 31 maggio al 12 giugno». Giovedì 3 giugno si riunirà a Torino il comitato di coordinamento nazionale «per valutare e decidere, sulla base delle assemblee dei lavoratori, con quali modalità e quali tempi potranno essere ripresi gli incontri con la Fiat, nell'intento di approdare a quegli sbocchi conclusivi che sono mancati nelle trattative di questa settimana».

In merito agli scioperi di ieri i sindacati non hanno fornito dati. L'azienda ha comunicato che l'astensione dal lavoro interessava varie sezioni per un complesso di 72.909 operai e 20.011 impiegati. Hanno lavorato 53.230 operai (80,1 per cento) e 19.842 impiegati (99,2 per cento). Durante gli scioperi gravi violenze sono avvenute nella [illegible] carrozzeria della Mirafiori.

Ne ha dato notizia l'avv. Cuttica, direttore del personale, nel corso di una conferenza stampa: «Alle 10,30 circa, 300 persone, in corteo con bandiere rosse, tamburi di latta ed altoparlanti, attraversavano alle linee di montaggio strappando gli operai dal loro posti. Alcuni dimostranti colpivano il capo officina ing. Ferruccio Rossanigo, il capo reparto Emanuele Ghiverello, accorso in sua difesa e due operai che cercavano di frapporsi fra i capi ed i dimostranti erano duramente malmenati».

L'avv. Cuttica ha dichiarato che, attraverso numerose testimonianze, sono state individuate quattro persone per le quali è stata avviata la procedura prevista dalla legge e dagli accordi sindacali: «Ascolteremo le cose che avranno da dirci come facciamo ogni volta prima di prendere i provvedimenti [illegible]. Il corteo ha poi raggiunto il reparto selleria, dove i dimostranti hanno spinto i capi e lanciato materiali contro la gente che lavorava e quindi, ha proseguito l'avv. Cuttica, si ha cercato di sfondare il cancello del sottopassaggio tra la Mirafiori e la Mirafiori Sud, dove i sindacati lamentano una bassa percentuale di scioperanti. Il cancello ha resistito. I dimostranti allora si sono diretti verso la palazzina degli uffici. Hanno scardinato un cancello, trovato gli ingressi sbarrati e dopo alcuni tentativi di sfondarli se ne sono andati».

«Negli ultimi giorni — ha proseguito l'avv. Cuttica — avevamo notato una recrudescenza dei gruppuscoli. Non sono episodi voluti dalle organizzazioni sindacali, ma è anche vero che le organizzazioni sindacali non hanno ritenuto di condannarli con l'energia necessaria per ristabilire un comportamento civile».

Al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) domani elezioni per il rinnovo del Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta e del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Il seggio rimarrà aperto dalle ore 9 alle ore 21. Non è ammesso il voto per delega.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Madera	Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	250-300	150-300	300-350	150-200
cipolle gialle	—	—	100-150	100-150
coste	140-200	180-200	200-240	100-150
catalogna	150-250	130-180	140-200	100-150
carciofi Sard. (cad.)	30-80	—	40	—
pomodori	150-400	250-500	250-350	200-250
finocchi	120-150	150-200	150-200	100-150
zucchine	130-300	200-400	300-700	150-200
patate bianche	45-80	80-120	80-100	80-100
lattuga capp.	150-250	200-250	250-300	200-250
pere passacrassana	180-250	180-180	120-180	150-200
arance sanguigne	380-380	300-450	200-250	150-300
arance sanguinelle	—	—	150-240	130-200
mele delizia	120-250	120-200	100-200	100-200
mele renette can.	120-240	180-240	120-180	80-180
banane	300-380	330-380	300-380	300-400
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	800-800	650-400	600-700
olio di semi	320-400	250-400	300-400	300-350
burro	1500-1500	1500-1600	1400-1500	1500-1600
PESCE:				
muscolo	300	300	300-350	300-350
acciuglie	200-250	200	250-300	320-350
sarda	250-300	400	350-400	350-400
alice	300-500	400	350-400	350-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 165 (165); coste 70 (70); catalogna [illegible] (70-100); pomodori 200-350 (140-320); finocchi 80 (70); zucchine 120-250 (130-260); patate 45-85 (45-100); lattuga cappuccio 80-100 (100-120); pere passacrassana 190 (185-170); arance sanguigne 220; mele delizie 80-180 (80-180); mele renette Canada 100-170 (100-165); banane 330-340 (330-340).

Biscotti

Offerta speciale in questi giorni di biscotti al Piazzaman: tre pacchi in vendita per 900 lire (invece di 330 lire al pacco).

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

I gangsters dopo 5 mesi sono tornati all'assalto della Cassa di Risparmio di Favria

Nuovo colpo, stessi banditi

Sapevano dove trovare il denaro, pistola alla nuca hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte - Bottino 12 milioni

A Favria secondo «colpo» alla Cassa di Risparmio in poco più di cinque mesi: due giovani hanno fatto irruzione negli uffici, hanno terrorizzato sette persone sotto la minaccia delle armi, rivoltella alla nuca hanno costretto il direttore ad aprire la cassaforte, poi se ne sono andati con il bottino in tutta tranquillità. «Sono gli stessi banditi dell'altra volta — dice il cassiere —. Non c'è il minimo dubbio. Questa volta erano più sicuri, sapevano dove mettere le mani per trovare il denaro».

Proprio ieri, poche ore prima della rapina, gli impiegati erano stati convocati al Nucleo investigativo di Torino per vedere le fotografie segnaletiche di alcuni ricercati, indiziati della rapina. Nessuno era stato riconosciuto. Rispetto a dicembre, il «colpo» di ieri è stato più fruttuoso: dodici milioni invece di quattro. E più veloce. Ora i carabinieri di Ivrea e di Torino ricercano i banditi: sono state effettuate battute, istituiti posti di blocco. Nulla.

L'assalto è avvenuto verso le 12,30, non ha richiesto più che dieci minuti. A quell'ora nel salone della Cassa di Risparmio ci sono il direttore Emilio Deledda, 48 anni, il cassiere Fiorenzo Perelli, ventisettenne, gli impiegati Franco Reselli, di 27 anni, e Nella Viano, di 21. Al bancone tre clienti aspettano di riscuotere o depositare denaro. Sono il pensionato Giambattista Ajres, 55 anni; la commessa Teresina Anglesio, 21 anni, e Amelia Sarselli, 60 anni. Quest'ultima ha posato 200 mila lire davanti allo sportello in attesa di fare un versamento. Saranno i primi quattrini che i banditi arraffereranno.

Improvvisamente la porta si spalanca. Compaiono due giovani: il primo è di media statura, il viso seminascosto da un maglione tirato sul naso. L'altro è più alto, un fazzoletto annodato sulla faccia: come i bambini che giocano ai «banditi».

Il cassiere Fiorenzo Perelli e una cliente, Teresina Anglesio. In alto, l'interno della banca

I clienti vengono costretti ad addossarsi al muro, le braccia alzate. Giambattista Ajres, che sta per uscire, è obbligato a stendersi sul pavimento, faccia all'ingiù.

A questo punto uno dei rapinatori scavalca il bancone ed entra nel box del cassiere; arraffa quanto trova ma un gesto al compagno fa capire che non ha raccolto abbastanza. Il complice allora si avvicina al direttore, rivoltella alla nuca, lo costringe a spalancare la cassaforte. E' finita. I due malviventi raggiungono la porta, corrono in strada, salgono su una «850» bianca e si allontanano verso Front. Prima che si possa dare l'allarme sono già lontani.

Studente del Bit cade dalla scala: è grave

Uno studente del Bit è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Osman Osman, 31 anni, sudanese, poco dopo le nove scendeva le scale della palazzina dove abita in corso Unità d'Italia 140. E' inciampato ed è caduto battendo il capo contro un gradino. Ha un trauma cranico, la prognosi è riservata.

★ Alle Molinette è morto ieri sera Michele Traversi, 40 anni, corso Taranto 144 b. Domenica scorsa, in un momento di disperazione, l'uomo, padre di sei figli, si era sparato un colpo di pistola ad una tempia. Da due mesi era in malattia, sofferente di un grave esaurimento nervoso.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* ricorrenza festiva da dedicare al riposo. Inizio di settimana scarsamente favorevole per un complesso di avverse circostanze; calma. *Sentimenti:* le persone giovani metteranno a prova la vostra pazienza. Amore inquieto. *Salute:* non strapazzatevi, fisico debilitato. A letto presto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive non sono lusinghiere quindi proponetevi programmi modesti. Saturno avverso con un clima restrittivo e paralizzante. *Sentimenti:* riunione di famiglia in cui prevale il buonumore, la gioia degli affetti. *Salute:* risveglio pesante lunedì mattina, stanchezza diffusa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel complesso godrete della benevolenza celeste. Mercurio agevola i mezzi di comunicazione, la corrispondenza, i viaggi, i colloqui. *Sentimenti:* una gita, oltre ad essere divertente, offre anche una dolce avventura. *Salute:* crisi di nervosismo, però di breve durata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] lunedì ai travagli che vi vengono posti. E' indispensabile avere le idee chiare; piuttosto rinunciate alle iniziative. *Sentimenti:* se presupponete una infedeltà, fingete di non essarvi accorti di nulla. *Salute:* la sfera psichica è preda delle influssi sconvolgenti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* non abbiate timore di adottare nuovi metodi di lavoro, sono quelli che vi garantiscono il successo anche nella professione. Osate. *Sentimenti:* un evento imprevisto risolve una questione scabrosa e torna il sereno. *Salute:* sorridete e migliorerà anche l'equilibrio psicosomatico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la parte finanziaria appare in modo soddisfacente con sviluppo delle iniziative in vari campi. Tentate la sorte al gioco. *Sentimenti:* la gente vi darà fastidio mentre vi troverete a vostro agio in famiglia. *Salute:* lunedì non affaticatevi perché la resistenza è minima. Distensione e letture.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* se andate in gita usando l'auto, è raccomandabile la prudenza. Complicazioni impreviste e programmi [illegible]. Contrasti. *Sentimenti:* lunedì gli astri vi riservano piacevoli sorprese affettive. Dolci sogni. *Salute:* disturbi dal neurovegetativo domenica pomeriggio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'esito è subordinato ad un piano di lavoro che richiede calma e preparazione. Celebrate la festa dimenticando degli affanni. *Sentimenti:* nelle discussioni con la persona amata concedetele almeno di replicare. *Salute:* il fegato potrebbe essere soggetto a qualche [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sperate in aiuti esterni perché il successo dipende esclusivamente dalla vostra abilità. Lunedì sfavorevole. *Sentimenti:* congiunti che avevate perduto di vista continuano a dimostrarvi affetto. *Salute:* necessaria [illegible] domenica per una ripresa di energie facendo la gita.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non procedono secondo i vostri desideri perché Saturno blocca le iniziative al di fuori della vostra volontà. Pazienza. *Sentimenti:* non lasciatevi suggestionare da chi invidia il vostro amore. *Salute:* scarsa resistenza alla fatica. Difficoltà di concentrazione. Fare passeggiate distensive.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* si profila una offerta che nasconde parecchie incognite. Non gettatevi allo sbaraglio, ma non paventate la originalità. Osate. *Sentimenti:* domenica [illegible] alle preoccupazioni e partite in gita con gli amici. *Salute:* se guidate l'auto non correte e non effettuate sorpassi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* più modeste sono le aspirazioni e minore la delusione delle opere mancate. La fortuna gira le spalle. Domani divertitevi. *Sentimenti:* una novità nella sfera affettiva. Non date peso a chiacchiere di maligni. *Salute:* abolite i cibi complicati e piccanti. Digiunate.

settimana nelle Borse

Nel finale lieve rialzo

MILANO, sabato sera.

Il mercato sta faticosamente cercando un nuovo punto di equilibrio, dopo le burrasche precedenti. Nella prima parte della settimana le quotazioni sono salite per effetto di un logico rimbalzo tecnico, aiutato anche da alcuni interventi tonificatori. L'avvio di questo movimento di ripresa è stato alquanto incerto e faticoso e lunedì solo una parte dei valori ha messo a segno miglioramenti di rilievo.

Martedì la spinta è stata più decisa e tra scambi animati quasi tutto il listino si è avvantaggiato. Mercoledì il tono si è fatto più irregolare e il movimento al rialzo ha perso buona parte del suo impulso. In queste tre prime sedute comunque le quotazioni hanno recuperato complessivamente il 2,6%, circa quanto era stato perduto nell'ultima riunione della settimana precedente.

In seguito i contrasti si sono fatti più pronunciati. Le maggiori apprensioni sono venute dal settore assicurativo, che ha perduto quota nelle ultime due giornate, suscitando numerosi interrogativi e rischiando di coinvolgere tutta la quota in nuovi consistenti ribassi. Ormai l'incanto si è rotto e i titoli assicurativi non rappresentano più la zona di maggior resistenza del mercato, ma ne costituiscono invece il punto più fragile e delicato.

Infatti, dopo la seduta di giovedì, irregolare e prevalentemente debole (— 0,6%), ieri in apertura gli assicurativi hanno registrato ribassi molto rilevanti, scendendo a livelli inferiori a quelli segnati nei momenti di maggiore debolezza della settimana precedente.

Particolarmente realizzati Assicurazioni generali, Ras e Assicuratrice. Nella seconda parte della seduta, anche per effetto di interventi tonificatori e di ricoperture, si sono potute tamponare le falle maggiori e gli Assicurativi hanno recuperato una piccola parte delle perdite iniziali. Il resto del listino, che dapprima aveva risentito negativamente, in seguito ha ripreso quota terminando anzi in leggero rialzo, con Fiat, Olivetti e Viscosa in particolare evidenza. L'ottava termina con un progresso dell'1,7% e l'indice sale da 57,81 a 58,77.

Migliorano, oltre ai grandi valori industriali, i bancari, Iri, Bastogi, Mirafiore e la Finanziaria Pirelli. Richieste Breda e Trafilerie. Nel reddito fisso si è assistito ad un graduale rafforzamento dei corsi. Le quotazioni hanno trovato un loro equilibrio e solo per alcuni valori parastatali la Banca d'Italia ha dovuto intervenire con acquisti a sostegno.

In ribasso Wall Street, per il timore di un aumento dei tassi di interesse; leggermente più debole Londra, migliori Parigi e Francoforte, incerta Zurigo. Nulla di nuovo per lira e oro.

r. c.

Sindacato scuola media

L'assemblea del sindacato nazionale scuola media (Snsm) si è riunita ieri al liceo Alfieri. Moderatore il prof. Mario Lizzi della federazione (Fnism). Sono stati discussi i temi del recente congresso del sindacato ed i problemi riguardanti le rivendicazioni e la riforma della scuola. I dirigenti nazionali Granella e Mella hanno analizzato le prospettive per l'unità dei lavoratori della scuola rilevando che «senza un legame organico della scuola con il movimento generale dei lavoratori non è possibile realizzare neppure le esigenze giuridiche ed economiche degli insegnanti».

il medico della famiglia

La bronchite "capillare,, può seguire a certi mali tipici dell'infanzia

La signora I. P. ci scrive da Ovada:

«Il mio bambino soffre, ormai da mesi, di una bronchite che il pediatra definisce "capillare". Che cosa significa? Guarirà completamente?».

— Per bronchite capillare s'intende un'infiammazione limitata ai bronchi di piccolo e piccolissimo calibro. In genere si tratta di affezione respiratoria che fa seguito a certe malattie tipiche dei bambini. Ed ecco: morbillo, influenza, tonsillite, affezioni acute dell'albero respiratorio. La bronchite capillare può anche persistere per diverso tempo, ma quando è ben curata con sulfamidici, antibiotici e balsamici guarisce senza lasciare conseguenze.

* *

Una lettrice ci scrive da Bielma:

«Il mio bambino ha una piccola ernia ombelicale. Può, senza operazione, guarire perfettamente?».

— Se l'ernia è di piccole dimensioni, come nel caso del suo bambino, è meglio astenersi da qualsiasi trattamento e trala... sciare anche una semplice fasciatura: spontaneamente l'ernia rientrerà. Se invece è piuttosto grossa e diventa più voluminosa quando il bimbo piange o tossisce, la si può ridurre in un modo molto semplice: basta spingere internamente l'ombelico con due pieghe verticali della cute, combacianti, e tenerle ferme in questa posizione con un cerotto, preferibilmente elastico. Quando si opera? Solo in un secondo tempo, se non si manifestano dei miglioramenti, bisognerà ricorrere all'intervento chirurgico.

*

San Mauro, Castiglione e Gassino: paesi di pendolari

Sulla via delle fragole

Le campagne di San Mauro, Castiglione e Gassino devono alla coltura delle fragole una fama che ancora oggi è viva, anche se è più che altro il ricordo di una antica tradizione a non lasciarla morire. Queste terre oggi sono cambiate. I campi, in gran parte abbandonati, sono diventati terreni fabbricabili sui quali sono sorte le costruzioni che hanno accompagnato l'espandersi dell'industria nel dopoguerra.

Il primo paese che s'incontra venendo da Torino, San Mauro, è quello che ha subito la trasformazione forse più radicale. Fino ad alcuni decenni fa centro autonomo, con caratteristiche proprie, ora è diventato uno dei tanti Comuni della cintura, con un'esistenza completamente legata al capoluogo. San Mauro presenta però caratteristiche diverse da quelle di altri agglomerati urbani formatisi recentemente.

L'aspetto più particolare di questa città è costituito dalla popolazione estremamente composita. Quasi sempre i paesi della «cintura» hanno popolazioni omogenee. Nascono, ad esempio, centri abitati soltanto da operai o, all'opposto, zone cosiddette residenziali, accessibili solamente a chi dispone di redditi molto elevati.

Questo non è successo a San Mauro: i suoi 13.000 abitanti appartengono ai più diversi strati sociali. Tutta la parte collinare del Comune è stata monopolizzata dai ceti più abbienti. Sono circa duemila i «pendolari di lusso» — come li chiamano qui — che hanno deciso di abbandonare la città, diventata inabitabile, per trasferirsi in mezzo al verde. Naturalmente gravitano sulla metropoli per il lavoro ed ogni altra attività.

Ci sono poi altri quattromila pendolari, ma molto diversi: sono gli operai immigrati dal Meridione o dal Veneto, che partono ogni mattina per andare a lavorare nelle fabbriche di Torino, e che abitano a San Mauro perché hanno trovato alloggi più convenienti che in città, soprattutto nel centro storico, divenuto il loro quartiere residenziale.

Ma San Mauro non è soltanto un dormitorio per persone che svolgono altrove le loro attività; vi sono 18 piccole e medie industrie che occupano complessivamente un migliaio di operai. Il settore del commercio è anche molto importante nell'economia locale, basti pensare che le licenze di vendita sono 250. L'ultima voce, per importanza, nell'economia del paese è costituita proprio dalle tanto celebri fragole che hanno reso famosa la zona. Non sono più di 50 i coltivatori che ancora le producono.

Dall'economia basata sulla agricoltura a quella attuale il salto è stato notevole, e ha comportato una serie di problemi che sono quelli propri di tutti i centri della cintura di Torino: mancanza di alloggi popolari, insufficienza di locali scolastici, cattiva viabilità, trasporti insufficienti, assistenza sanitaria inesistente, e infiniti altri. A tutte queste carenze il Comune deve far fronte con un bilancio che, ricorrendo ai mutui, raggiunge il miliardo. La giunta ha fatto una serie di scelte per il prossimo quinquennio: il problema principale che dovrà essere affrontato è quello dell'edilizia scolastica per la quale è stato stanziato un miliardo. Vi sono molti altri programmi come la circonvallazione e l'ampliamento dell'acquedotto, ma la realizzazione dei locali scolastici resta l'impegno prioritario dell'amministrazione.

I problemi non cambiano se proseguiamo per qualche chilometro sulla strada che porta a Castiglione e a Gassino. Sono due paesi che formano un unico agglomerato urbano, tanto che è impossibile tracciare un confine tra i due. Ma anche se si confondono l'uno con l'altro i due Comuni hanno caratteristiche diverse.

Castiglione ha circa 3500 abitanti. Di questi molti sono i pendolari, ma anche molti quelli che trovano lavoro nelle fabbriche locali. E' un paese quasi senza problemi: ha persino il bilancio in attivo, e di conseguenza le opere in progetto o in costruzione sono molte: un nuovo ponte per snellire la circolazione, la nuova sede del Municipio, l'ampliamento dell'acquedotto e altre ancora.

Diversa la situazione di Gassino. A parte i duecento operai impiegati in un'industria tessile, per gli altri 7800 abitanti circa non c'è possibilità di trovare lavoro sul posto. A differenza di San Mauro e di Castiglione, Gassino è abitato totalmente da pendolari. Anche se mancano le fabbriche, il paese è cresciuto in fretta negli ultimi anni, e i problemi sono tanti. Anzitutto è insoddisfacente la situazione edilizia sotto due punti di vista: mancano case popolari e le costruzioni sono ferme nel più completo disordine, causa la mancanza del piano regolatore che è adesso allo studio.

Ma le difficoltà non si fermano qui. Assillante è la mancanza di scuole. Il Comune è stato costretto ad affittare locali di fortuna, ma, nonostante ciò, molti allievi sono costretti a fare i doppi turni. Come a San Mauro anche il Comune di Gassino ha messo tra i suoi impegni prioritari la costruzione di edifici scolastici. Sono già stati programmati lavori di ammodernamento e di ampliamento delle medie e la costruzione di una nuova sede per le elementari.

Gianni Gambarotta

Ha piovuto molto quest'anno, ma le fragole non hanno tradito San Mauro (Foto Moisio)

APERTA LA GRANDE SAGRA - NONOSTANTE LA PIOGGIA...

Sono rosse, dolci, attraenti

La Sagra delle fragole di San Mauro coincide col periodo in cui la produzione è più abbondante. Quest'anno purtroppo, per l'inclemenza del tempo, le cose non vanno bene. Il raccolto è in ritardo, e il 40 per cento dei frutti sono marciti sulle piantine ancor prima di giungere a maturazione. Se la pioggia continuerà ancora per una settimana, dicono i coltivatori, andrà perduto il 80 per cento del raccolto.

La coltivazione delle fragole nella zona di San Mauro avviene in massima parte con i sistemi tradizionali. In primavera si trapiantano le piantine dei bacchi nei terreni appositamente preparati, in modo che abbiano acqua a sufficienza, ma non in eccesso, altrimenti marcirebbero. La fragola soffre il caldo ed i frutti si nascondono sotto le foglie affinché i raggi del sole non li colpiscano direttamente.

Vi sono vari tipi di piante. Quelle tradizionali hanno una vita che varia dai due ai quattro anni e fruttificano una volta all'anno. Dopo molti esperimenti si è ottenuta una nuova varietà che porta i frutti una volta al mese, che però si esaurisce nel giro di un anno. Sono queste piante che riforniscono in ogni stagione le nostre tavole.

Il coltivatore di San Mauro che più si trova all'avanguardia è senz'altro Mario Anselmo. E' l'unico produttore in Italia a possedere una serra di grandi dimensioni ed impostata con sistemi razionali e moderni. Le fragole che vediamo a Torino nei negozi di primizie durante l'inverno provengono da questa serra: sono le famose «fragole nere», comunemente chiamate «fragolette». Sono ormai diffuse in tutta Europa, ed i primi a coltivarle furono gli inglesi.

Un'altra qualità, le fragole Ananas, dette fragoloni, vengono invece dall'America. Per l'esattezza sono il prodotto di un incrocio fra le fragole del Cile e quelle della Virginia. Va fatta una precisazione: i fiori di queste piante hanno la tendenza a perdere uno dei caratteri sessuali. Accadde quindi che nel 1712 due francesi portarono dal Cile fragole i cui fiori avevano conservato soltanto i caratteri femminili. Per riprodurle fu necessario incrociarle con quelle portate nel 1623 dalla Virginia. Dall'unione nacquero i fragoloni il cui peso medio si aggira sui 25-30 grammi.

Questi frutti sono però più delicati delle fragole nere e corrono il rischio di marcire prima di giungere a maturazione. Questo avviene per vari motivi, primo fra tutti il peso, che porta i frutti a toccare il suolo intriso di acqua.

Perché la fragranza dei frutti non vada perduta i manuali di alta cucina consigliano di non lavarle, ma di spazzolarle delicatamente. Ciò era possibile fino a qualche anno fa. Adesso i coltivatori le irrorano con anticrittogamici ed altri liquidi protettivi, per cui è consigliabile lavarle, magari col vino. C'è però ancora qualche coltivatore nella Valle Rivadora, a ridosso dell'abitato di San Mauro, che le coltiva secondo gli schemi antichi, ma il raccolto è molto limitato e non è in grado di soddisfare le richieste di mercato.

Cosimo Mancini

Gli 8 giorni della Sagra

DOMENICA 30

Ore 9 —: Torneo sociale di doppio al Tennis club di San Mauro.
Ore 10,30: Inaugurazione del padiglione delle fragole.
Ore 11 —: Primo esame da parte della giuria.
Ore 14,30: Gara di bocce a coppie.
Ore 18 —: Apertura del ballo pubblico con il complesso «I quattro assi».

MERCOLEDI' 2

Ore 9 —: Riapertura del mercato delle fragole.
Ore 10,30: Concerto bandistico del Corpo filarmonico di San Mauro.
Ore 16 —: Riapertura delle danze col complesso «I Jolly».
Ore 21 —: Gara di ballo liscio e figurato per l'assegnazione della Fragola d'oro. Accompagneranno la gara Fiorenzo d'San Mo' e Gianni Luchino.

VENERDI' 4

Ore 21 —: Al cinema Riviera finalissima del concorso canoro per bambini dai 3 ai 12 anni, per l'assegnazione della Fragola d'oro.

DOMENICA 16

Ore 9 —: Riapertura della mostra mercato.
Ore 16 —: Danze col complesso «I quattro assi».
Ore 18 —: Premiazione degli espositori.
Ore 23 —: Elezione di Miss Fragola 1971.

Le previsioni del tempo sono pessimistiche

Anche oggi temporali?

ROMA, sabato sera.

L'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord molto nuvoloso con piogge e temporali. Il Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con precipitazioni di carattere temporalesco.

Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, sabato sera.

Il cielo è ritornato sereno su tutta la Valle d'Aosta dopo il maltempo dei giorni scorsi. A Cervinia sono caduti oltre 15 centimetri di neve fresca. La temperatura si mantiene su valori quasi invernali, il termometro segnava stamane: —9 a Plateau Rosa e Rifugio Torino, 3 a Cervinia, 8 a Courmayeur e 10 ad Aosta.

Susa, sabato sera.

Stamane, in tutta la Valle di Susa, splende il sole, con ampia visibilità sui monti e in fondovalle. Al di sopra dei 2000 metri le abbondanti nevicate dei giorni scorsi permettono agli appassionati di sciare. Nonostante il sole, fa freddo: alle 8 a Susa il termometro segnava 0°.

Cuneo, sabato sera.

Tempo incerto anche stamane: il cielo è parzialmente coperto, solo a tratti filtra il sole, il freddo continua ad essere pungente: 10 gradi alle 7,30 nel capoluogo. Ieri sera e stanotte temporali si sono abbattuti su alcune zone della provincia, nella Langa è caduta la grandine che ha provocato gravi danni alle colture.

Alba, sabato sera.

Continua il maltempo sull'Albese. Anche ieri sera si è scatenato un furioso temporale. In alcune zone è grandinato. Non si conosce ancora l'entità dei danni alle campagne, ma si presume siano piuttosto rilevanti. Stamane un fitto nebbione gravava sulla zona.

Asti, sabato sera.

Il cielo è coperto su buona parte dell'Astigiano, e in particolare sul capoluogo. La temperatura alle sette era di 9°. Massima di ieri: 16°.

Alessandria, sabato sera.

Nuova ondata di maltempo su tutto l'Alessandrino dove da ieri sera piove ininterrottamente. In alcune zone si sono abbattuti violenti temporali. La temperatura è stazionaria.

Novi Ligure, sabato sera.

Maltempo su tutto il Novese. Durante la notte è caduta una pioggia fitta.

Vercelli, sabato sera.

Da ieri sera ha ripreso a piovere con grande violenza nel Vercellese. I corsi d'acqua sono nuovamente ingrossati. La temperatura è bassa: se il freddo dovesse persistere i raccolti del grano e del riso sarebbero irrimediabilmente compromessi.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei fiori, dopo alcune giornate di tempo incerto, è tornato oggi il sereno, il cielo è azzurro e terso ed il mare è calmo. La temperatura alle ore 9 + 17 gradi.

questa sera alla TV *Nel musical "Un mandarino per Teo,,*

Abolito lo strip-tease

Il ruolo di Ingrid Schoeller (accanto a Milva e Bramieri) è stato modificato

Agli estremi confini della Cina vive un mandarino così ricco che le sue ricchezze sono inestimabili. Se a te, uomo, dicessero che premendo un campanello puoi far cadere morto quel mandarino senza che nessuno ne sappia mai niente ed ereditare così le sue favolose sostanze, tu, uomo, che cosa faresti? Premeresti quel campanello? Questo interrogativo, sul quale è costruita una celebre novella dello scrittore portoghese Eça de Queiroz, se lo sono posto anche Garinei e Giovannini, ma subito, per non fare la figura dei venali, lo hanno girato a Gino Bramieri. E così, chi avrà la ventura, questa sera sul Primo canale, di porsi davanti al piccolo schermo, vedrà due misteriosi signori rivolgere il quesito a Teofilo Brosci, una comparsa della televisione che, in arte, si fa chiamare Teddy Bros.

Teo (e cioè Bramieri) dirà che lui premerebbe, passa qualche tempo e il dottore Maria Foil (Arnoldo Foà), notaio in Roma e L'Aquila, un leguleio che sotto il suo rispettabile mantello e ruota nasconde la perfidia di Lucifero, si presenta negli studi della TV per comunicare al « Signor Brosci Teofilo » che in Cina si è spento il mandarino Ti-Cin-Fu lasciandolo erede di un miliardo. La notizia (che dà prova della ritrovata amicizia italo-cinese) cambia di colpo la vita del nostro eroe. Abbandona la timida innamorata Rosmelia (Milva) che dirige una casa di costumi della matura e « piacente » zia Viola (Ava Ninchi), una ex-soubrettina di Macario, e, pilotato dall'allegro notaio e scortato dal buon amico Ignazio (Toni Ucci), capo-comparsa della TV e autentico « dritto » della periferia romana, si dà alla bella vita.

Milva con Gino Bramieri (Teo) durante le prove del « musical » televisivo di Garinei e Giovannini in onda questa sera

Nell'edizione teatrale di « Un mandarino per Teo » (c'erano Walter Chiari, la Mondaini, Bonucci, Silli, Anna Maria Delos ecc.) la bella vita la faceva con una strip-teaseuse in una villetta sulla spiaggia di Tor San Lorenzo. Nell'edizione televisiva la villetta rimane, ma la spogliarellista francese si trasforma in una celebre fantasista. Questo guizzo di fantasia non impedirà a Ingrid Schoeller (nei panni di Nita Chevrolet) di turbare i sonni tranquilli degli utenti Rai-Tv.

Come già fatto per « Ma! di sabato, signora Lisistrata », Garinei e Giovannini e i loro collaboratori (il regista Eros Macchi, il maestro Gorni Kramer, lo scenografo Coltellacci e il coreografo Gino Landi), hanno preteso di registrare le due puntate di « Un mandarino per Teo » tutte d'un fiato, come se fosse una diretta. Di errori ce ne saranno di più, ma il programma ne guadagnerà in freschezza.

Un'ultima cosa: il cinese che con il suo arrivo pone fine alla « bella vita » di Teo non è un cinese. E' un filippino e si chiama Edgar Alegre.

Enrico Morbelli

SUL VIDEO

Il « football » apre i programmi del Primo Canale, alle 18,30, con la telecronaca della partita Crystal Palace-Inter, per il torneo anglo-italiano di calcio.

* *

« Mille e una sera », sul Secondo (alle 21,15), prosegue con il ciclo dedicato al « cinema italiano d'animazione ». La puntata odierna è intitolata « I novissimi » e comprende una rassegna delle più recenti esperienze effettuate dai disegnatori dell'avanguardia. Vengono presentati i cortometraggi: « Un uomo sbagliato » di Neddo Zanotti, « La linea » di Osvaldo Cavandoli, « Relax » di Cingoli, « L'onesto Giovanni » di Osvaldo Piccardo, « Volare necesse est », « Boomerang », e « Marriage » di Max Massimino Garnier, « Il sangue non è acqua » di Guido Gomas, « Ogni regno » di Bignardi, e « K. O. » di Manfredo Manfredi.

Si tratta di una serie di shorts che mettono in evidenza la moderna corrente del cinema d'animazione, una tendenza, cioè, al contenuto, che riesce ad esprimersi anche soltanto con una linea o con un punto. d. g.

---

7 sere davanti alla TV

Nel paese degli idioti

Felice ripresa del film di Truffaut ★ Amore e morte di «Tosca» ★ Lo spettacolo del calcio concede il bis

Gli italiani, si sa, leggono pochi libri. Per cui ogni iniziativa che li esorti a leggere sia benvenuta. In TV, da anni, c'è, prima l'onesta, seppur compressa, rubrica Tuttilibri che ogni settimana dedica mezz'oretta alle novità e alle ristampe più cospicue.

Ma lunedì scorso, a distanza di un paio d'ore dalla sullodata trasmissione, è venuto di rinforzo il cinema con Farhenheit 451 di Truffaut.

Il film non è un capolavoro, questo si sa, e sparisce di fronte a cose dello stesso autore come Jules e Jim e come lo stesso Ragazzo selvaggio uscito in Italia di recente. Però ha momenti molto divertenti, d'un giallo fantastico e satirico: questa storia ambientata in un paese di automi e di idioti dove impera una dittatura che supera ogni altra dittatura precedente perché proibisce non la lettura di determinati libri ma la lettura di tutti i libri, sarà ingenua, sarà semplicistica e superficiale, ma ha un suo preciso fondo di verità sempre applicabile: ogni volta che una forma politica aberrante ha preso dispoticamente e tirannicamente il potere, un'offensiva massiccia contro la cultura è stata il segno concreto dell'ignoranza e dell'avidità dei nuovi padroni.

Nella sua dimensione paradossale, il film, nonostante i difetti, stimola e persino, con quel garbato finale degli esuli che passeggiano sotto la neve ripetendo versi di Omero o brani di Voltaire per imprimerseli bene nella mente e non dimenticarli più e poterli insegnare ai figli e ai nipoti, riesce a comunicarci un piccolo brivido di commozione. Dopo la parola « fine », lunedì, molti telespettatori avranno riguardato con occhio intenerito i loro volumi, certamente si saranno ripromessi di dedicare alla lettura un tempo maggiore, magari sottraendolo alla pigra abitudine — o vizio? — serale della TV.

* *

La suspense di Truffaut era stata anticipata, domenica, dalla suspense di Daniele D'Anza: Il segno del comando offre puntate gravide di misteri tenebrosi e di magia mozzafiato. In proposito sono curiose le proteste di alcuni lettori. Uno dice, in sostanza: « Ma cos'è questa roba proprio di domenica? Cosa sono queste fanfaluche di fantasmi romani? Io non ci capisco un cavolo e più si va avanti meno ci capisco. Di domenica vogliamo romanzi che siano romanzi, vicende sentimenti e appassionanti e non rebus indecifrabili che hanno l'unico scopo di mettere paura alla gente e di provocare incubi nei ragazzini... ». Non siamo d'accordo, ovviamente. A parte qualche lentezza e qualche civetteria letteraria, Il segno del comando è un buon saggio di racconto del terrore, senza eccessi grandguignoleschi, senza perversioni o punte di sadismo, insomma un racconto del terrore confezionato per la televisione, ma confezionato con abilità e serietà. Tra l'altro, niente male la Roma spettrale e notturna proposta da D'Anza; assai lontana dalla solita Roma cui lo spettacolo in genere ci ha abituati, la Roma solare, la Roma chiassosa, realistica, trasteverina.

Ma un'altra Roma « dispersa » è comparsa ieri con Tosca, la Tosca non di Puccini ma di Sardou: una tragica Roma tra Settecento e Ottocento, una società di conservatori e di bigotti, di monarchici e di reazionari dove i democratici e i partigiani di Napoleone sono visti come criminali nemici del benpensanti e della Chiesa da appendere premurosamente e poco cristianamente alla forca. In questo sfondo frigge e sfrigola il polpettone di Sardou con i personaggi che invece di cantare, come accade in Puccini, recitano. Per fortuna gli attori — la sempre incantevole Occhini, l'ottimo Piperno, il giovane Foschi — hanno recitato senza cantare, e quasi prodigiosamente Colosimo è riuscito a mettere in piedi una rappresentazione che non ha provocato la più irrefrenabile ilarità; e che anzi, tutto sommato, deve essere piaciuta molto, come piace sempre un clamoroso intrigo di passione e di morte, con un suicidio, una scena di tortura, uno accoltellamento, una fucilazione e un altro suicidio come finale.

* *

Chiudiamo con la Juventus. E' doveroso. Per ben due sere la sua partita con il Leeds è stata il pezzo forte dei programmi. La prima sera, poi, lo spettacolo è stato straordinario: quelle pozzanghere, quei tuffi, quegli spruzzi, quella gente che piroettava nel diluvio sembravano uscire non dalla realtà ma dalla fantasia di un regista in vena di grottesco.

Ugo Buzzolan

---

se andate al cinema

Bergman uccide

Un «Rito» grandioso - Film polacco di Kawalerowicz

Ingrid Thulin

IL RITO di Ingmar Bergman, con Gunnar Björnstrand, Ingrid Thulin, Anders Ek, Erik Hell. Drammatico, svedese, bianco e nero. (Cinema Romano).

Bergman l'anno scorso ha detto: « Quand'ero più giovane, il lavoro per me era un gioco eccitante... oggi esso si è mutato in una lotta amara ». Solo di tanto in tanto, per una circostanza eccezionale, il cinema ridesta dunque l'entusiasmo del regista. Il quale s'identifica nei tre attori che conducono « il rito ». Essi rappresentano le caratteristiche e le possibilità dell'uomo artista. Hans è ragionato e avveduto. Sebastian gli ha sedotto la moglie con la sua tolleranza ma non è in grado di soddisfarla; la donna si consuma in un'ansia nevrotica di godere la vita. Tutti e tre, con il loro repertorio d'avanguardia, sono ora davanti ad un magistrato imputati di oscenità.

L'uomo di legge è sconvolto dal contatto con un mondo che obbedisce a misteriose leggi diverse dalle sue. Desidera la donna, giunge a pagare uno degli interpreti per accusarlo di corruzione. Quando poi assiste alla rappresentazione privata dello spettacolo in discussione, non resiste e il suo cuore si arresta. Inutile, afferma Bergman, opporre le ragioni e le convenzioni sociali alla forza dell'arte. E' chiaro che qui il teatro è inteso nel suo senso originario, orfico e dionisiaco, carico del mistero della morte. Allora si capisce l'accusa di osceno (« obscenus » in latino significa letteralmente « che non si può vedere ») e si sorride del nome d'arte dell'attrice (Claudia Monteverdi, come il grande musicista del Seicento, autore appunto di un innovatore « Orfeo ed Arianna »).

Al di là di quest'impalcatura intellettuale, « Il rito » affascina per lo stile sobrio, fatto di primi piani e dialoghi significativi, con grandi interpreti signoreggiati da Gunnar Björnstrand.

UN FANTASTICO GIOCO (Gra) di Jerzy Kawalerowicz, con Lucyna Winnicka, Gustav Holoubek, Ewa Pokas. Drammatico, polacco, a colori. (Cinema Centrale d'essai).

Influenze di Bergman e di Antonioni sono presenti in « Un fantastico gioco », premiato nella rassegna del cinema polacco. Ma Kawalerowicz, sia pure attraverso alcune ridondanze, conserva un suo stile autonomo nella descrizione dei rapporti tra due coniugi quarantenni senza figli: lei, avida di ogni esperienza e soprattutto desiderosa di uccidere od amare e lui, chiuso in se stesso e nel suo detestabile buon senso. Nessuno dei due è senza colpe perché tradizionali e sbagliati l'intrecciano.

Kawalerowicz ha la mano particolarmente felice nel tratteggiare la sua Bovary di Varsavia suggestionata dalla penetrante interpretazione della moglie Lucyna Winnicka e nel riprendere con cattiveria una festa di nozze dove tutti gli invitati si degradano sotto l'effetto del vino e della lussuria. p. per.

"Cinque pezzi facili,,

Il pianista trivella

CINQUE PEZZI FACILI (« Five easy pieces ») di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Karen Black, Susan Anspach. Drammatico, americano, a colori. (Cinema Astor).

Prima dei titoli di testa già si vede il protagonista, Robert Dupea, operaio in un'impresa che estrae nafta in California. Il giovanotto ha trent'anni e si comprende poco dopo ch'egli è finito trivellatore non per rovesci familiari od altro, ma perché ribelle, autosradicatosi dalla propria casa borghese e ricca per una di quelle forme di rivolta non infrequenti nella nostra età inquieta.

Le mani di Robert, ora impegnate in lavori pesanti, sono state quelle d'un pianista di talento; anzi lo sono ancora perché — episodio illuminante — quand'egli, in macchina su di una strada intasata, vede sul camion che lo precede un pianoforte, si precipita a suonarlo con bravura: sotto la sua scorza di rude lavoratore batte tuttora un cuor d'artista, e l'aspetto inatteso del personaggio viene rivelato dal regista Rafelson in questo modo, insieme così singolare e preciso.

Il film si sviluppa mostrando l'angoscia di tale individuo, che riassume in certo modo le inquietudini, i dubbi, le amarezze, i disinganni di quanti appartengono alla sua stessa generazione, nella quale il sentimento dell'incomunicabilità è così diffuso, sia tra coevi, sia tra genitori e figli. Un mondo instabile non può che generare esseri tormentati; e, nel descrivere lo sgomento esistenziale di uno di essi, il film raggiunge punte notevoli, in un clima denso di echi veritieri. Tuttavia il ritmo narrativo non è sempre sostenuto: squilibri, pause, ristagni qui e là raffreddano l'interesse, anche se non incidono sulla « prova » dell'attore protagonista: Jack Nicholson.

a. vald.

oggi sul video

primo canale

19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Un mandarino per Teo (di Garinei e Giovannini)
21,15 A-Z: un fatto, come e perché
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Mille e una sera (il cinema d'animazione italiano)
22,30 I grandi camaleonti (replica)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Colazione allo studio 7; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15,30: Giro d'Italia; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: La freccia d'oro; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Il segno del comando; 22,15: Prossimamente; 22,25: La domenica sportiva; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Ripresa di un avvenimento agonistico; 17,30: I giochetti di un signore tranquillo (commedia); 21: Telegiornale; 21,15: Per un gradino in più; 22,15: Cinema 70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
15,08 Nuove vie della salute
15,30 A tutto la radiolina in ascolto
16,45 Giro d'Italia
16,50 Incontri con la scienza
16 — Sorella Radio
16,30 Carmen Cavallaro al pianoforte
16,45 Tutto il calcio minuto per minuto, per il torneo anglo-italiano
17,50 Estrazioni del Lotto
17,55 Orchestre dirette da Bert Kaempfert e Michel Legrand
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Jazz concerto
21,05 I treni che vedevo passare, radiodramma di Carlo Di Stefani
22,20 Gli hobbies
22,35 Compositori italiani contemporanei

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Alto gradimento
17,15 Schermo musicale
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Ciao dischi
18,45 Piccolissima Italia
19,18 Forte dei Marmi: servizio speciale sul Giro d'Italia
20,10 L'amico Fritz di Pietro Mascagni
21,45 Il girasketches
22,40 Don Costa e la sua orchestra
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: 18, 21
14 — L'epoca del pianoforte
14,15 Alcina, di Georg Friedrich Haendel
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Franz Joseph Haydn
17,35 Musica fuori schema
18,15 Oltre alla rassegna
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Mozart, Brahms
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto di Armando La Rosa Parodi
22,40 Annullamento, radiodramma di Barry Bermange

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN (v. Arcivescovado 9/d, tel. 537.450): « Alvaro: le caricature ».
CARLO ALBERTO: esp. Vivi Ferrigato.
GALATEA: sculture Andrea Cascella.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Luciano Ricchiardi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): « Sculture e gioielli » di Georges Braque.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Giannetto Fieschi, personale. Orario 10-13; 16-20.
HILTON (v. Arsenale 37): grandiosa personale Guido Bucci.
IL FAUNO: personale di Roberto Luna.
IL FAUNO GRAFICA: Leonor Fini.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): personale di Piero Verbinschak.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di José Ortega. Or.: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): Bersola, Brunetto, Casiano.
MARTANO: Valentino Vago.
QUAGLINO INCONTRI (v. S. Carlo 177): esp. Oliveri Sella Della Maria.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 688.767): disegni e guasci di Felice Carena.
VIOTTI (v. Viotti 8/C): Personale di Bernard Buffet.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Fernandel: « La regina di Montparnasse » con Fernandel. R. Lange (Francia 1964, minuti 95).

autoCentauro - centralcar

Concessionari per Piemonte e Valle d'Aosta

A Villa Sassi presentazione della 350 SL

Villa Sassi è il luogo di ritrovo per tante festose occasioni. Quanti torinesi hanno trascorso nelle sue sale e nel parco ampio e ombreggiato ore simpatiche e magari importanti della vita, coincidenti con un matrimonio, un battesimo o qualsivoglia cerimonia che sigla un [illegible] della vita. Villa Sassi annovera da qualche giorno un altro avvenimento, la presentazione delle ultime nate fra le vetture prodotte da una delle maggiori industrie automobilistiche del mondo: la Mercedes.

Martedì pomeriggio, in concomitanza con tutte le altre maggiori città d'Italia, anche a Torino è stata presentata la nuova « 350 SL », la vettura sportiva di gran classe che la casa tedesca ha approntato per un pubblico particolarmente raffinato. La riunione ha trovato l'immediata adesione di un pubblico folto ed elegante omogeneo per le amicizie comuni e difforme per le molteplici provenienze.

Il Comandante Persico faceva gli onori di casa con la sua proverbiale bonomia affiancato da due disinvolte vallette che accoglievano signore e signorine con l'omaggio di un fiore.

In mezzo ai fiori anche le protagoniste della festa, le due vetture del modello « 350 SL » presentate come coupé e come spider. Una caratteristica della vettura è proprio questa trasformabilità eseguibile nel modo più semplice, trasformabilità talmente completa da fare apparire la medesima vettura come un doppio modello. Il comandante Persico ha illustrato al microfono le caratteristiche della vettura, sottolineandone non tanto i 200 cavalli di potenza o le caratteristiche del motore V-8, quanto l'impressione globale che da una prova della « 350 SL » si può riportare: « E' una vettura sportiva che non ha le scomodità che molti ritengono necessarie per un'auto di questa categoria ». E' questa la sintesi migliore per la nuova Mercedes che conferma in pratica come possano coesistere caratteristiche tecniche nettamente d'avanguardia con i comfort che normalmente si richiedono ad una vettura di classe.

L'atmosfera [illegible] un poco formale dalla presenza di tante autorità politiche e militari si è rapidamente sgelata non appena è iniziato il banchetto. Ancora un Persico si è segnalato nel simpatico assalto alle numerose portate, il giovane Michele figlio del comandante, e aspirante campione sportivo in due discipline tanto diverse come lo sci e il nuoto. Nel settore sportivo fra gli intervenuti è stata notata Clotilde Fasolis, campionessa d'Italia e olimpionica dello sci.

Esaurita la prima parte del banchetto la manifestazione è stata completata con una sfilata dei modelli presentati dalla boutique « Ungaro » di via Gramsci 7. Al microfono Gianni Liboni ha illustrato quasi con amore i vestiti che quattro diafane indossatrici hanno fatto [illegible] in passerella.

350 SL

caratteristiche:

Numero dei cilindri	8
Cilindrata complessiva	3499 cmc
Potenza motore secondo DIN/CV	200 a 5800 giri/min.
Coppia massima secondo DIN/mkp	29,2 a 4000 giri/min.
Velocità massima	ca. 240 km/h
Consumo di carburante secondo DIN 70.030	13,0 litri / 100 km
Peso [illegible] in ordine di marcia	1545 kg
Larghezza massima	1790 mm
Lunghezza massima	4570 mm

confortevole

sicura

veloce

Produzione
Mercedes - Benz

Autovetture:

M.B. 200 DIESEL (cmc 2000)
L'economica autovettura con motore diesel

M.B. 220 DIESEL (cmc 2200)
La veloce autovettura con l'economico motore diesel

M.B. 200 (cmc 2000)
La vettura moderna e fidata con motore a 4 cilindri

M.B. 220 (cmc 2200)
La veloce, elasticissima quattro cilindri

M.B. 230 (cmc 2300)
L'autovettura raffinata con potente motore a 6 cilindri

M.B. 250 (cmc 2500)
La sportiva 6 cilindri 2,5 litri dalla bruciante accelerazione

M.B. 250 C - M.B. 250 CE (cmc 2500)
Coupé, le automobili per individualisti di buon senso

M.B. 280 S - 280 SE - 280 SEL (cmc 2800)
Le sei cilindri affermate ormai da anni

M.B. 280 SE (cmc 3500)
La vettura che significa molto e che è ancora qualcosa di più

M.B. 300 SEL 3,5 (cmc 3500)
La vettura per le esigenze più elevate

M.B. 350 SL (cmc 3500)
La vettura sportiva - potente - sicura

M.B. 300 SEL 6,3 (cmc 6300)
La vettura di avanguardia nella collana delle più potenti

M.B. 600 (cmc 6000)
La vettura di rappresentanza

Veicoli industriali:

M.B. 406 DIESEL HP 65 - Portata da 15 a 25 q.
M.B. 608 DIESEL HP 85 - Portata max 35 q.
M.B. 808 HP 85 - Portata max 48 q.
M.B. 913 HP 130 - Portata max 55 q.
M.B. 1313 HP 130 - Portata max 85 q.
M.B. 1319 HP 190 - Portata max 80 q.
M.B. 1513 - Trazione integrale per ribaltabili
M.B. 1519 - Trazione integrale per ribaltabili

notizie dello sport

TORINO - MILAN apre domani sera al Comunale il girone finale

UN "QUARTETTO" IN COPPA CON LA VOGLIA DI RIFARSI

I granata attaccheranno con tre punte - A Napoli, con una Fiorentina tranquilla, l'altra partita

Torna la Coppa Italia. La competizione riprende domani sera un discorso interrotto alcuni mesi fa. Quattro squadre, su trentasei, si sono qualificate al girone finale: Milan, Napoli, Torino e Fiorentina. Tutte cercano il successo nel trofeo nazionale a parziale consolazione delle delusioni (se di delusioni si può parlare per Milan e Napoli) in campionato. Il Milan dopo il girone di andata pareva avviato verso la facile conquista dello scudetto, ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Anche il Napoli, sorprendente terzo, accampava pretese tricolori. L'Inter le ha «bruciate» allo sprint lasciandosele alle spalle.

Torino e Fiorentina erano le «outsiders» del torneo. Il Torino ha iniziato alla «grande», con un football di qualità anche se non sempre produttivo, poi è naufragato e, dopo una serie di alti e bassi, solo alla penultima giornata ha raggiunto una tranquilla posizione di classifica. Lo stesso discorso vale per la Fiorentina che si è salvata proprio *in extremis* dalla serie B dopo una stagione a dir poco sconcertante.

La «Coppa» è dunque un traguardo importante per questo «quartetto» ricco di tradizioni. Domani sera, nel primo turno, saranno di fronte Torino-Milan e Napoli-Fiorentina. Due partite assai interessanti. I granata si ripresentano ai torinesi decisi a riscattare molte cose. Hanno chiuso il campionato, a Bologna, con una sconfitta ed il Milan di Rocco rappresenta l'occasione buona per dare qualche soddisfazione agli appassionati tifosi. Proprio contro il Milan, in campionato, il Torino offrì al suo pubblico uno spettacolo di bel gioco. I rossoneri, sorretti dalla fortuna, riuscirono a strappare un pareggio, ma i granata meritavano ampiamente il successo. La gara di domani (ore 21) ha quindi un sapore di rivincita.

Dal ritiro di Asti, dove la squadra è concentrata da mercoledì sera, Cadè fa sapere che il Torino vuole battere il Milan: «Iniziare con il passo giusto è molto importante per noi — dice il *trainer* —. Un risultato pieno darebbe morale ai giocatori soprattutto in attesa delle prossime tre gare consecutive in trasferta sui campi di Firenze, Napoli e Milano. E' un torneo breve e gli errori si possono pagare a caro prezzo. Non c'è più tempo per recuperare».

Secondo Cadè il Torino farà il possibile per aggiudicarsi la Coppa, ma la favorita è il Napoli. Spiega: «I partenopei sono nelle migliori condizioni. Il loro è stato un ottimo campionato. Le altre compagini hanno invece parecchie recriminazioni da fare sui risultati ottenuti».

La formazione del Torino sarà ancora priva di Fuin (che non giocherà neppure mercoledì prossimo a Firenze) e avrà Zecchini *stopper*. In prima linea l'unico dubbio riguarda il ruolo di ala destra in ballottaggio tra Petrini, Rampanti e Maddè. La scelta finirà per cadere su Petrini. Dovendo attaccare il Torino presenterà tre punte. Rampanti siederà in panchina e Maddè rientrerà contro i viola. Eccola: Castellini; Poletti, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Petrini (Rampanti), Ferrini, Pulici, Sala, Bui.

Il Milan, atteso domani a Torino, sarà privo di Rivera, ancora a corto di preparazione dopo l'infortunio di Bologna, e di Benetti squalificato. Due assenze che si faranno sentire. Sarà un Milan incompleto ma che non intende arrendersi e che darà ugualmente battaglia per uscire senza danni dal «Comunale». Rocco schiererà una coppia di mezze ali inedita composta da Casone e Biasiolo.

Al «San Paolo» il Napoli è favorito. Altafini sarà ancora una volta il trascinatore degli azzurri alla conquista dei due punti. I viola, paghi della salvezza, cercheranno di... farsi onore e, tra i pali, utilizzeranno l'ex napoletano Bandoni al posto di Superchi. Questa sarà l'unica novità.

Curioso notare che le quattro finaliste hanno già iscritto il loro nome nell'albo d'oro della Coppa Italia: Torino e Fiorentina tre volte, Milan e Napoli una volta ciascuno.

Bruno Bernardi

Gli arbitri delle due partite di Coppa sono: Napoli-Fiorentina: Picasso; Torino-Milan: Barbaresco.

INTER "inglese,, in tv ore 16

In Inghilterra, oggi seconda giornata del torneo italo-inglese, le gare proseguiranno poi in Italia con gli incontri di ritorno. In questo torneo contano soprattutto i gol, oltre al consueto punteggio di classifica viene infatti attribuito un punto per ogni rete messa a segno. Fino a questo momento il bilancio delle squadre italiane è positivo.

Si giocano le seguenti partite: Huddersfield - Bologna (arbitro Francescon); Swindon Town-Sampdoria (Gonella); Crystal Palace-Inter (Angonese); West Bromwich-Cagliari (Carminati); Blackpool-Roma (Monti); Stoke City-Verona (Lattanzi).

La televisione nel pomeriggio alle ore 16,10 segue in cronaca diretta sul secondo programma l'incontro Crystal Palace-Inter.

Il Novara a Bergamo un punto per salvarsi

Tutto da decidere in vetta alla classifica della serie B. Tre punti dividono le quattro squadre in lotta per la promozione. Relativamente facile il compito del Bari che affronta sul proprio terreno il Modena, squadra senza più interessi di classifica che sta attraversando una grave crisi interna dovuta a motivi finanziari. Più impegnativo il compito di Mantova, Brescia e Atalanta: le prime due sono impegnate in trasferta a Monza e Terni. Una vittoria della squadra di Giagnoni sul campo del Monza potrebbe essere il preludio alla vittoria finale. Domenica prossima, infatti, i biancorossi giocheranno in casa contro la Massese, compagine già retrocessa in serie C.

Il Novara cerca contro l'Atalanta il punto della salvezza matematica. Quella dei piemontesi sarà, dunque, una partita giocata con il massimo impegno.

Nei primi due gironi della serie C Alessandria e Genoa scendono in campo davanti al proprio pubblico contro Verbania e Spezia: qualche dubbio permane ancora sulla formazione dei grigi. Incerta è l'utilizzazione di Magni, Ciceri e Colombo.

SERIE B. — Atalanta-Novara; Bari-Modena; Catanzaro-Casertana; Cesena-Arezzo; Como-Taranto; Massese-Livorno; Monza-Mantova; Palermo-Perugia; Pisa-Reggina; Ternana-Brescia.

Pro Vercelli e Biellese nei 90' più drammatici

Pro Vercelli e Biellese sono alla svolta finale. Domani lo spareggio di Novara dirà la parola definitiva sulla lunga lotta che le due compagini hanno condotto per trentadue giornate in tutti i campi del Piemonte e della Liguria. Impossibile fare un pronostico: la Biellese è tecnicamente più equilibrata, i bianchi sono però animati da una grande volontà che ha permesso loro di rimanere in testa alla classifica per tutto il campionato. Sul campo neutro di Novara almeno diecimila tifosi scenderanno da Biella e Vercelli.

Molina e Cuscela naturalmente non scoprono le carte. Entrambe le formazioni dovrebbero scendere però in campo nello schieramento tipo, soprattutto con la speranza di non vedere «sciupato», in 90' novanta minuti, le speranze, le illusioni e la fatica della battaglia che domenica per domenica hanno sostenuto sui campi della serie D.

Bocce Domani, domenica, (ore 8,30 sui campi di c. Agnelli 295) tradizionale appuntamento per i bocciati appartenenti a tutti i Gruppi Anziani Piemontesi aderenti all'ANLA. Si disputa il XV torneo bocciofilo a coppie suddiviso in due gare: la «A», libera a tutti gli Anziani di qualunque età; la «B», riservata agli Anziani che hanno superato il 60° anno. Il sorteggio verrà effettuato oggi alle ore 16, al campo Agnelli; le gare proseguiranno con il sistema tennis. Vige il Regolamento Internazionale con l'aggiunta della tassa a bersaglio [illegible] ([illegible] del 16 cm). Le eliminatorie verranno giocate ai 12 punti, la finale ai 13.

VI PIACE LO SPORT?

Oggi e domani a Torino

PALLANUOTO — Serie A (5ª giornata): Fiat-Lazio (piscina Stadio comunale, ore 19,30).
IPPICA — Trotto: Premio Città di Ivrea (Vinovo, ore 21).
BASEBALL — Serie A: Juvelancia - Bernazzoli (campo Passo Buole, ore 21).
SOFTBALL — Serie B: Alce-Monterosa (campo Passo Buole, ore 17).

DOMANI

CALCIO — Coppa Italia: Torino-Milan (Stadio comunale, ore 21) - III Torneo Vittorio Pozzo (campo U.S. Ardor, strada del Pascolo 164, regione Barca): Alessandria-Ardor (ore 10); Vanchiglia-J. Casale (ore 11); Novara-Ardor (ore 16); Torino-Vanchiglia (ore 17).
BASEBALL — Serie A: Juvelancia - Bernazzoli (campo Passo Buole, ore 17).
SOFTBALL — Serie A (campo Passo Buole): Cinzano-Car Renault (ore 10); Cledi-Parma (ore 15).

Stasera pallanuoto con il FIAT imbattuto

Tommaso Bertello difende la porta del Fiat contro la Lazio

Il Fiat, a digiuno d'incontri da quindici giorni per il forzato rinvio della partita di sabato scorso contro la Rari Nantes Napoli, si presenta nuovamente questa sera alla piscina dello Stadio comunale per il quinto turno del campionato (ore 19,30).

Ospite dei torinesi è la Lazio, una squadra che attualmente si trova nella zona bassa della classifica, con due pareggi e due sconfitte all'attivo. Si tratta comunque di una formazione abbastanza pericolosa, resa ancora più agguerrita dalla necessità di punti. I ragazzi del Fiat si sono preparati meticolosamente all'incontro e ancora ieri sera hanno sostenuto una lunga seduta di allenamento. Sono tutti in forma perfetta e l'allenatore Capoblanco ha già stabilito, in caso di un andamento positivo dei primi tre tempi di gioco, di fare entrare in acqua i giovani.

FIAT: Bertello, Averna, Drago, Lubian, Santa Maretti, Piccardo, Rossi, Falco, Marcoccio, Consiglio, Farghina.
LAZIO: Brunelleschi, Tomasi, Amici, Fornisoni, [illegible], Masotti, Casini, Simoncini.

IL TROTTO A VINOVO

(e. r.) Week-end ippico a Torino. A Vinovo stasera trotto, domani tre prove di rilievo nella riunione di galoppo, tutte con due milioni in palio: una è riservata ai puledri, un'altra agli anziani, la terza ai velocisti. Questo il programma di stasera all'ippodromo del trotto:

1ª (21,00) Premio Pont Canavese - L. 770.000, m 1600
1. MEDIANO (Bellotti) — 2. [illegible] (Gubellini) — 3. PALINURO (Bertini) — 4. QUISTELLO (Ceccato) — 5. PRIMIERO (Bacchetti) — 6. DELBIO (Canzi) — 7. INDIANO (S. Milani) m. 1620 — 8. EBOLI (Sinanovic). Favoriti: Palinuro-Quistello

2ª (21,20) Premio Strambino - L. 735.000, m 2060
1. AQUILOTTO del B. (G. Guzz.) — 2. VITALBA (Gubellini) — 3. DACRON (S. Milani) — 4. GIOMON (A. D'Agostino) — 5. CHIERO (Pedrazzani) — m. 2080 — 6. DON JUAN (V. Guzzinati) — 7. FILISTEO (Bertini). Favoriti: Don Juan-Chiero

3ª (21,40) Premio Cuorgnè - L. 880.000, m 1600
1. ZARA (S. Milani) — 2. QUAROSA (Gubellini) — 3. DAMIET (Bertini) — 4. UDALGA (Pedrazzani) — 5. UCILLA (Canzi) m. 1620 — 6. EPOREDIA (A. Pasolini). Favoriti: Damiet-Quarosa

4ª (22,05) Premio Rivarolo - gentlemen - L. 600.000, m 2100
1. BIRBANTELLO (Oslorio) — 2. OZ (Rinaldi) — 3. TRAMONTO ([illegible]) — 4. NAVOLE ([illegible]) — 5. FREJAN DI J. (Jametti) — 6. BALTIM (Montaldo) — 7. NIRANO (Bosco) — 8. TRICOLORE (Pisani) — 9. CRELO (Donati). Favoriti: Nirano-Navolè

5ª (22,30) Premio Candia - L. 710.000, m 1640
1. TATA' (Canzi) — 2. OLIVER (Sinanovic) — 3. BASTIONE (Dellepiane) — 4. MABUSE (G. Guzzinati) — 5. MAR NERO (Pedrazzani) — 6. ALIDA (S. Milani) — 7. BARBARISIO (A. Pasolini) — 8. EVOLUTA (Gubellini). Favoriti: Mabuse-Mar Nero

6ª (22,55) Premio Città di Ivrea - L. 1.300.000, m 2060
1. [illegible] (Gubellini) — 2. ARCIVALLO (G. Guzzinati) m. 2080 — 3. ARUNDO DOMAS (V. Guzz.) — 4. PRIMOFIORE (Pedrazzani). Favor.: Arundo Donax-Primofiore

7ª (23,20) Premio Castellamonte - L. 600.000, m 1640
1. OSCAR (Ciano) — 2. CAMPANILE (Canzi) — 3. MIRASCO DI J. (Pedrazzani) — 4. MOSTO (Bosco) — 5. MIRRIANO (A. Pasolini). Favoriti: Mirriano-Oscar

8ª (23,45) Premio Caluso - L. 600.000, m 2100
1. NEREO (Bellotti) — 2. FIORRY (G. Guzzinati) — 3. BERGOLO (Fontanini) — 4. RUD (Pedrazzani) — 5. FERGAT (Ceccato) — 6. VENTURO (Ciano) — 7. SESINO (S. Milani) — 8. MOLDAVO (F. Milani) — 9. CADONET (Montaldo). Favoriti: Rud-Cadonet

Duplice accoppiata: 5ª-6ª corsa

PESCARE dove come quando

Grosse carpe e trote all'ombra del castello

Una divertente giornata al lago di Montalto Dora

Non tutte le riserve sono un paradiso per i pescatori. Cosa chiede un appassionato a questi luoghi dove, generalmente, paga per esercitare il proprio *hobby*? Tranquillità, un ambiente naturale sano, un certo numero di prede.

E' questo — ci pare — il caso del lago Pistono, chiamato comunemente anche lago di Montalto Dora, per la sua vicinanza alla cittadina situata pochi chilometri oltre Ivrea, sulla statale per Aosta. Il lago si raggiunge appunto deviando dalla statale per una strada in ciottolato che attraversa il centro del paese di Montalto. La riserva è di proprietà della Associazione Pescasportiva Eporedia che ne ha assunto la cura e, in verità, la conduce con scrupolosa attenzione. Ogni minimo particolare viene curato sul lago, dalle barche a disposizione dei soci, alla osservanza dei regolamenti, al continuo e copioso ripopolamento.

Il bacino naturale, posto ai piedi di un bellissimo castello medioevale è posto, ma non incassato, in una splendida cornice di mezza montagna, circondato da folti boschi. Un lago abbastanza ampio, con due isolotti, che permette di spaziare abbondantemente alla ricerca di un posto tranquillo.

Le trote, in numero considerevole, pur permettendo di raggiungere quasi sempre la quota prestabilita, sono diffidenti e combattive. Né mancano certo le carpe, adescate soltanto dalla riva, nel più assoluto silenzio: sono pesci da primato che raggiungono, in molti esemplari, anche i quindici chili. La riserva del Lago di Montalto non è accessibile solo ai soci annuali, ma è aperta, per un numero stabilito di permessi anche a chi volesse acquistare un tagliando giornaliero. Particolarmente efficaci in caso di necessità possono essere i consigli di un solerte guardapesca e del segretario Giuseppe Musto.

e. ch.

I giorni e le gare

Settimana buona per la pesca, la prossima, secondo il calendario lunare. L'attività principale della fauna ittica si svolge nelle ore pomeridiane, portandosi verso il tramonto al termine dei sette giorni. Ecco il pronostico:
domenica 30: ottimo
lunedì 31: ottimo
martedì 1: ottimo
mercoledì 2: buono
giovedì 3: negativo
venerdì 4: buono
sabato 5: positivo

Novi La Società pescatori di Arquata Scrivia ha organizzato per domani, in collaborazione con l'Associazione Pro loco, una gara di pesca alla trota nelle acque del torrente Scrivia. Sono in palio coppe e medaglie d'oro.

Stampa Il Circolo aziendale de «La Stampa» ha in programma per domani la propria gara sociale di pesca alla trota. A causa dell'impraticabilità dei torrenti per le continue piogge, la prova avrà luogo nel lago Orsolina (Castiglione Torinese, strada Torino-S. Mauro-Gassino). Il ritrovo è fissato per le ore 9.15, la quota d'iscrizione è di 1500 lire. Sono in palio premi speciali per tutti i concorrenti.

FLASH

«Pozzo» Sui campi dell'Ardor, società organizzatrice, otto squadre danno il via domani pomeriggio al Torneo Vittorio Pozzo. La manifestazione, che è alla sua terza edizione, propone all'attenzione dei tecnici il significato del calcio giovanile, tanto caro a Vittorio Pozzo. Partecipano alle gare società dal nome glorioso come Torino, Pro Vercelli, Novara, Alessandria e Casale, e altre ugualmente animate da grande impegno sportivo: Ivrea, Vanchiglia e Ardor. Il programma (strada del Pascolo 164, regione Barca): ore 10, Alessandria-Ardor; ore 11, Vanchiglia-Casale; ore 16, Torino-Pro Vercelli; ore 17, Novara-Ivrea.

Stampa Organizzata dal Circolo Aziendale «La Stampa» si disputa domani la quarta edizione della gara bocciofila a coppie «Coppa "La Stampa" - Targa d'oro Cinzano». Alla competizione, che si articola in due gare (una riservata ai bocciofili di «C» e «D», l'altra a quelli di «Promozione»), possono partecipare esclusivamente i giocatori tesserati all'Enal-Fipb. Si giocherà sui campi de «La Stampa» in piazza Zara (la «C» e la «D»), su quelli del Bocciodromo Provinciale di via Frejus e presso il Circolo Michele Rua.

E' cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari lasciando incancellabile ricordo di sé

Giovanna Moraglio n. Rolando
di anni 74

Madre esemplare di profonda fede cristiana, visse dedicandosi tutta alla famiglia. Lo annunciano afflitti il marito Francesco, i figli Carlo, Luigi, Maria, Franca, Angela, Elvira e rispettive famiglie, il fratello Luigi, cognati, cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29, alle ore 10 partendo dall'abitazione di via C. Colombo 66, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 28 maggio 1971.

Dirigenti, impiegati, maestranze della S.p.A. Val Sesia Industria Alimentare si associano al lutto che ha colpito il Presidente Sig. Carlo Moraglio e famiglia per la grave perdita della sua cara Mamma Signora

Giovanna Moraglio n. Rolando
— S. Ambrogio, 28 maggio 1971.

La Direzione Commerciale e l'Organizzazione di Vendita tutta della S.p.A. Val Sesia Industria Alimentare partecipa al dolore del suo Presidente Sig. Carlo Moraglio per la scomparsa della cara MAMMA.
— S. Ambrogio, 28 maggio 1971.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Val Sesia Industria Alimentare partecipano al dolore che ha colpito il Presidente e Amministratore Sig. Carlo Moraglio per la perdita della cara MAMMA.
— S. Ambrogio, 28 maggio 1971.

Le Filiali di Torino Montenegro-Moraglio, di Milano Landriani, di Bergamo Canegne si associano al lutto che ha colpito il loro Presidente Sig. Carlo Moraglio e famiglia per la grave perdita della cara MAMMA.
— Torino-Milano-Bergamo, 28-5-1971.

I fratelli Lorenzo, Roberto, Rinaldo Chiavazza e famiglie partecipano, profondamente addolorati, al lutto che ha colpito la famiglia Moraglio.
— Mappano, 28 maggio 1971.

Ettore Serale e famiglia partecipa al dolore della famiglia Moraglio per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, li 28 maggio 1971.

Livio Serale e famiglia partecipa al dolore della famiglia Moraglio per la perdita della cara MAMMA.

Aldo Grillo partecipa al dolore della famiglia Moraglio per la perdita della cara MAMMA.
— Torino, 28 maggio 1971.

Partecipano al dolore del Sig. Carlo Moraglio
Dott. Giuseppe Dalla Chiara
Dott. Giuseppe Cesare Trisoglio
— Torino, 28 maggio 1971.

Partecipano al dolore famiglia Corrado Salandin.

Mirella e Sergio Ferrato sono affettuosamente uniti nel dolore all'amico Carlo.

Il Notaio Silvio Ferlisi con i suoi Collaboratori partecipa con vivo cuore al grave lutto del Signor Carlo Moraglio per la perdita della MAMMA.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Enrico ved. Berlagnolio

La piangono il figlio Giovanni con la moglie Cipriana, la sorella Francesca, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Musso, alla signorina Giovanna Bersalone ed alla signora Elena Faverti. I funerali avranno luogo in Corio domenica 30 maggio ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Si ringraziano quanti interverranno.
— Corio, 28 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato

Ettore Garola
Anziano F I A T

Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipotine e parenti tutti. Funerali domenica 30 ore 8,45 da via Torino 98, Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Paolo Barioli

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Marco, Sandra col marito Lorenzo Nicolini, nipotini Lapo e Laura, la sorella Maria col marito Guido de Michelis e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 presso l'Ospedale di Circolo in Varese. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Gaiola. Particolare ringraziamento al Prof. [illegible] Barbieri e al Dott. Attilio Valenti per le assidue cure prestate.
— Varese, 28 maggio 1971.

Carlo Caracciolo, Aldo Bassetti, Vittorio Olcese, Vittorio Ripa di Meana e Eugenio Scalfari partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente della A. & G. Manzo

Paolo Barioli
— Roma, 28 maggio 1971.

Livio Zanetti con la Redazione e l'Amministrazione dell'«Espresso» partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del Presidente della A. & G. Manzo

Paolo Barioli
— Roma, 28 maggio 1971.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai Suoi cari

Alice Zanoli ved. Calestani

Lo annunciano figlio Eugenio con la moglie Cecilia Bianchi e nipoti Annamaria, Giorgio, sorelle, fratelli, nipoti, cognati, parenti. Funerali in Druento oggi ore 17 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 29 maggio 1971.

Francesco Bertello
Piero Gasiaki
Giuseppe Franco
Carlo Peachero
Emilio Zaffaroni
Tino Sordi
Marcello Pellicetti
Antonio Ruggeri
partecipano al dolore di Eugenio per la perdita della MAMMA.

La famiglia Chiesa e Bianchi partecipano al dolore di Eugenio e Cecilia.

I Dipendenti della S.p.A. Altissimo Almone partecipano al lutto che ha colpito il Sig. Salvatore Martinez per la morte del Padre

Leonardo Martinez
— Torino, 29 maggio 1971.

Si associano al lutto
Sergio Pinesso
Renato Aldisimo
Olindo Bedetti
Vittorino Pecolin
Roberto Musmeci
Roberto Orio
Alberto Pennesi
Carlo Pollasti

E' mancato improvvisamente ai Suoi cari

Giacomo Iraldo
anni 65

Lo annunciano con dolore, infinito, la moglie Giovanna Gerard, la figlia Maria vedova Zauri, la nipote Franca con il marito Adriano Torreni e il figlio Maurizio, la sorella Albertina vedova Agosta e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardonecchia alle ore 14,30 di sabato 29 maggio 1971 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pietro Micca 1.
— Torino, 29 maggio 1971.

E' mancato ai Suoi cari

Francesco Maffei
anni 66
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Michele con la moglie Angela Chiabotto, nipoti Anna e Franco. Funerali sabato 29 ore 15 cappella San Giovanni.
— Lanzo, 28 maggio 1971.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Donato Di Giuseppe
— Torino, 28 maggio 1971.

(Continua a pag. 15)

Quattro cortei oggi a Milano

Marcia silenziosa promette giornata "calda,,

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Inviti a un atteggiamento civile e cosciente sono stati rivolti ai milanesi da tutti i partiti e dalle organizzazioni che per oggi pomeriggio hanno indetto ben quattro cortei. La «scintilla», come è noto, è stata accesa dalla cosiddetta «marcia silenziosa» del comitato anticomunista, la quale, dopo essere stata autorizzata dal questore, ha provocato le altre manifestazioni.

La più importante, indetta dal Comitato permanente per la difesa dell'ordine repubblicano, si svolgerà in concomitanza con la «marcia silenziosa», alle 17,30, sul sagrato di piazza del Duomo. Ad essa hanno aderito la democrazia cristiana, il psi, il pri, il pci, il psiup e i sindacati. Nel frattempo, un altro corteo si svolgerà dall'Università statale fino a Porta Ticinese, organizzato dal Movimento studentesco, mentre una quarta manifestazione muoverà dal piazzale delle Ferrovie Nord e vedrà impegnati i gruppi estremisti della sinistra extraparlamentare, facenti capo a «Lotta continua» e «Potere operaio».

Nonostante gli inviti per evitare che Milano debba vivere oggi una giornata particolarmente «calda», la questura ha predisposto un imponente servizio d'ordine.

Tutti gli sforzi ovviamente saranno tesi a far sì che i diversi cortei non entrino in contatto tra di loro.

Anche la vigilanza urbana ha ordinato la mobilitazione generale. Più di 1400 vigili impediranno l'afflusso in centro agli automobilisti. Tutto il traffico privato dovrà infatti tassativamente fermarsi fuori della cerchia dei Navigli, per cui il centro resterà praticamente isolato. I vigili hanno anche consigliato agli automobilisti milanesi di non sorpassare la prima circonvallazione delle «mura spagnole». Questo permetterà anche, in caso di incidenti, un più pronto intervento delle forze dell'ordine.

Dalla «marcia silenziosa» si sono dissociate la gioventù liberale e la gioventù dei psdi, che avevano invece aderito alla prima manifestazione del genere svoltasi l'inverno scorso. **c. b.**

ALESSANDRIA — E' in programma per domani nel Bormida una gara nazionale di pesca sportiva, organizzata dall'Avis.

Lanciano una molotov contro la lapide ai caduti partigiani

Milano, sabato sera.

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata durante la notte contro una lapide dedicata ai Caduti partigiani in via Fiamma.

Secondo quanto hanno raccontato alla polizia alcuni testimoni, verso le 24 una «500» giardinetta è passata a tutta velocità per via Fiamma. Improvvisamente qualcuno ha lanciato dall'auto in corsa una bottiglia incendiaria che è scoppiata contro il muro dove c'è la lapide. *(Ansa)*

Due fratelli denunciati per assegni falsi

Luino, sabato sera.

(a. c.) Per truffa e sostituzione di persona sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria i fratelli Gaetano e Salvatore Spagnolo, di anni 25 e 28, nativi di Catanzaro, abitanti a Luino.

I due, fornendo indirizzi e documenti falsi e apponendo firme false su assegni e cambiali, avrebbero, secondo l'accusa, tratto in inganno parecchi commercianti del Luinese presso i quali a più riprese avevano fatto grossi acquisti.

"BOEING,, dirottato con cintura esplosiva

NEW YORK, sabato sera.

Un ex-agente motociclista della polizia di New York, che in passato è stato sottoposto a cure psichiatriche, ha dirottato oggi sotto la minaccia di farlo saltare un «Boeing 727» della compagnia statunitense «Eastern Airlines», costringendo il pilota a raggiungere Nassau, nelle Bahamas.

Il «jet», in servizio di linea tra Miami e New York, era giunto alle 21,30 (ora locale) all'aeroporto newyorchese con 128 passeggeri che sono tutti potuti scendere a terra insieme con le tre «hostess». A bordo sono rimasti soltanto il comandante, il «secondo» e un altro membro dell'equipaggio, oltre al pirata dell'aria.

Questi è il trentanovenne James Bennett, residente a Commack (New York). Circa un'ora dopo il decollo da Miami aveva detto ad una delle «hostess» di essere «scoppiato per un sacco di cose» e ha chiesto di poter entrare nella cabina di pilotaggio. Una volta entratovi, ha detto al pilota che aveva «un ordigno esplosivo» attaccato alla vita e che disponeva anche di una fiala contenente «acido».

Dopo l'arrivo a New York ha fatto ripartire l'aereo per Nassau, minacciando di farlo saltare con la dinamite se non fosse stato obbedito. A Nassau l'uomo è stato immobilizzato e arrestato. Non aveva esplosivo addosso. *(Ansa)*

Polemiche sulla sentenza dell'Assise di Milano

Sono in libertà vigilata gli anarchici condannati

Della Savia (condannato a 8 anni) e Braschi (6 anni e 10 mesi) devono presentarsi ogni martedì e sabato in questura a Milano e a Livorno - Scarcerati per scaduti limiti di detenzione preventiva in attesa che la sentenza diventi esecutiva - Paolo Faccioli (3 anni e mezzo) è in libertà per il condono - Assolti con varie formule gli altri tre imputati e i coniugi Feltrinelli

Un gruppo di anarchici tra il pubblico saluta i sei imputati poco prima della lettura della sentenza (Telefoto Ansa)

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Vivaci polemiche ha suscitato la sentenza che ha concluso, con la condanna di tre dei sei anarchici accusati di 18 attentati dinamitardi, il processo alle assise di Milano protrattosi per 36 udienze, per la maggior parte «burrascose». Gli ambienti di sinistra attaccano duramente, il verdetto.

Accogliendo le richieste del pubblico ministero i giudici hanno condannato Angelo Pietro Della Savia ad 8 anni di reclusione, Paolo Braschi a 6 anni e 10 mesi e Paolo Faccioli a 3 anni e 6 mesi. A ciascuno sono stati condonati due anni. La corte ha assolto Tito Pulsinelli, Claudia Mazzanti e Giuseppe Norscia, che erano stati accusati di complicità negli attentati, nonché l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie, Sibilla Melega, che dovevano rispondere (erano contumaci) di falsa testimonianza.

Per il Braschi e il Della Savia i giudici hanno disposto la libertà vigilata: il martedì e il sabato di ogni settimana essi dovranno presentarsi in questura nei rispettivi luoghi di residenza, Livorno per il Braschi e Milano per il Della Savia.

Il Della Savia è stato riconosciuto colpevole degli attentati al Comune di Genova (3 dicembre '68), al palazzo di Giustizia di Livorno (26 dicembre dello stesso anno), alla sede milanese della Banca d'Italia (16 giugno '69) e dei tre attentati compiuti a Roma contro la sede del Senato, il ministero della Pubblica Istruzione e il palazzo di Giustizia. Il Braschi è stato ritenuto colpevole di concorso negli attentati di Genova e di Livorno; il Faccioli dell'attentato al palazzo di Giustizia di Roma.

Per Della Savia e Braschi sono scaduti, tenendo conto del condono, i termini per la carcerazione preventiva (in attesa che la sentenza diventi esecutiva) previsti dal reato di cui sono stati ritenuti colpevoli, e cioè «esplosione a scopo terroristico».

L'originaria accusa di «strage» è stata infatti derubricata in quella meno grave di «esplosione». Il Faccioli ha, invece, ottenuto la libertà in quanto, sempre tenendo conto del condono, ha già scontato la pena avendo fatto due anni di carcere preventivo.

Una manifestazione ostile nei riguardi della corte è stata inscenata da un gruppo di anarchici, alla lettura della sentenza. Alzando il pugno gli anarchici hanno gridato *«Fascisti!»*, *«Ci vendicheremo!»*, fino a quando la forza pubblica non ha fatto sgomberare l'aula. **c. b.**

L'agghiacciante delitto in un paese vicino a Reggio Calabria

La quindicenne che ha ucciso il nonno seduttore: Ha avuto quanto meritava

La ragazza è incinta - Ieri, quando l'uomo ha tentato di abusare ancora di lei, ha afferrato una mazza e ha colpito con tutta la sua forza

dal corrispondente

Reggio Calabria, sabato sera.

«Mi ha violentata e adesso aspetto un bambino. Mi minacciava continuamente, mi perseguitava dicendomi che se avessi parlato mi avrebbe uccisa. Non ne potevo più. Anche ieri voleva abusare di me. Non ho più resistito: ho afferrato una mazza e ho colpito con tutta la forza che avevo». Così Angela Lamanna, la ragazza di quindici anni che ha ammazzato il nonno, ha confessato l'agghiacciante delitto ai carabinieri di Laureana di Borello, in provincia di Reggio Calabria.

L'uomo, Giuseppe Lamanna, un pensionato rimasto vedovo da molti anni, è stato trovato dal maresciallo Pastorino, comandante la stazione dei carabinieri, immerso in una pozza di sangue con il cranio fracassato, su uno spiazzo vicino al suo casolare dove spesso la ragazza andava per tenergli compagnia.

Angela Lamanna, già al settimo mese di gravidanza, aveva confidato ai suoi genitori, nei giorni scorsi, i rapporti con il nonno e potrebbe anche darsi che siano stati loro ad indurla a «lavare l'onta», come si dice da queste parti.

Ieri sera il vecchio ha incontrato la ragazza vicino al suo casolare, a pochi chilometri dal centro abitato, e ha tentato di nuovo di abusare di lei. La ragazza ha cercato di fuggire. Raggiunta, ha afferrato un grosso martello e ha colpito l'uomo al capo fino a quando non è stata certa di averlo ucciso.

Subito dopo Angela Lamanna è andata alla stazione dei carabinieri di Laureana e al maresciallo Pastorino ha detto: «Il cadavere è vicino alla sua casa. Gli ho dato quel che si meritava».

Il pretore Antonio Troncone ha aperto un'inchiesta per accertare se la ragazza ha ucciso il nonno di sua iniziativa oppure se spinta dai genitori.

Elio Fata

Francese arrestata lo spogliarello era «integrale»

Firenze, sabato sera.

Lo spettacolo serale della rivista *Sexyrama show*, della «International strip-tease festival 1971» al cinema-teatro «Cristallo» di Firenze è stato annullato ieri notte per l'intervento di due funzionari di polizia: avevano ravvisato nella esibizione della spogliarellista francese Gilda Peral (il suo nome di battesimo è Jalda Gilda Merdjani, nata in Algeria, ma cittadina francese abitante a Parigi) il reato di atti osceni. La ballerina si sarebbe completamente denudata.

A tarda notte, su ordine di cattura del magistrato, la Peral è stata arrestata. *(Ansa)*

Vigile investito da un motociclista

Voghera, sabato sera.

(g.) Un vigile urbano di Broni è stato investito da un ciclomotore in via Emilia.

Giuseppe Petrungaro, 54 anni, residente a Stradella, andava verso casa sul suo ciclomotore. Ad un tratto ha urtato il vigile urbano Anselmo Fogliani che stava controllando i documenti di due motociclisti fermati poco prima.

La disgrazia a Bassano del Grappa

Due fratelli uccisi dall'esplosione d'una vecchia bomba

nostro servizio

BASSANO DEL GRAPPA, sabato sera.

Due fratelli sono morti a Semonzo del Grappa (Treviso) per l'esplosione di un proiettile: gravemente ferito è rimasto un altro fratello e uno dei soccorritori.

Angelo Citton, 25 anni, era intento a disinnescare un grosso proiettile di artiglieria recuperato con altri residuati bellici della prima e della seconda guerra mondiale in Valle Santa Felicita, ai piedi del Grappa, dove sorge un poligono di tiro tuttora in attività. Accanto a lui si trovavano i fratelli Marina, di 5 anni, e Gilberto, di 15. Improvvisamente è avvenuta l'esplosione.

I tre fratelli, colpiti dalle schegge, sono stati scaraventati ad alcuni metri di distanza. Il corpo del maggiore dei Citton è stato ridotto a brandelli; gli altri due davano ancora qualche segno di vita. Subito trasportati all'ospedale di Bassano, la piccola è morta poche ore dopo il ricovero; Gilberto è stato ricoverato in gravi condizioni.

In seguito all'esplosione si è sviluppato un incendio che ha provocato lo scoppio di altre granate che si trovavano in deposito in una baracca. Un maresciallo degli alpini in congedo, Aldo Francioni, di 50 anni, di Semonzo, accorso tra i primi soccorritori, è stato raggiunto da schegge per cui è stato trasportato all'ospedale di Crespano del Grappa.

La località è stata piantonata per parecchie ore in quanto si è appreso che altre munizioni si trovavano ancora inesplose tra le macerie della baracca. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Bassano, Asolo e Montebelluna.

Angelo Citton lascia la moglie e un figlioletto di nove mesi. Sulle cause della sciagura sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri. *(Ansa)*

Il processo ad Alba riprenderà il 3 giugno

Una battaglia di numeri per la cantina di Neive

dal corrispondente

Alba, sabato sera.

Nella tarda serata di ieri si è conclusa, davanti al Tribunale di Alba, la sfilata dei numerosi testi citati al processo per il fallimento della Cantina sociale «Santa Maria del Piano», di Neive. Il dibattimento riprenderà giovedì 3 giugno, alle 16, per la «battaglia dei numeri» da parte dei periti contabili d'ufficio e di parte.

Attraverso la loro esposizione si cercherà di far luce sulla situazione amministrativa della Cantina che finora, nonostante la deposizione degli imputati e dei testi, si presenta ancora alquanto confusa. L'unica cosa certa è che dal 1956, anno di fondazione, ad oggi, l'emporio ha accumulato mezzo miliardo di deficit. Esso pesa ancora sulle spalle dei 410 soci, alcuni dei quali, comparsi in Tribunale come testi d'accusa, precisando di non essere mai stati in grado di seguire l'andamento amministrativo della Cantina, hanno fatto alcune dichiarazioni piuttosto «pesanti» a carico degli accusati.

Come è noto, gli imputati principali sono: Annibale De Piero, di 48 anni, farmacista, ex sindaco di Mango ed ex presidente e direttore generale delle vendite della Cantina sociale, il geom. Agde Bianco, di 57 anni, residente ad Asti in via Bigatti 12, consulente tecnico, l'agricoltore Giuseppe Minerdo, di 63 anni, residente a Neive, ex presidente succeduto al De Piero, e il maestro Filippo Sottimano, di 47 anni, da Mango, ex segretario della Cantina: devono rispondere di bancarotta fraudolenta, falso continuato in bilancio e in dissesto. Gli altri cinque imputati, i sindaci della Società don Fernando Bosso, di 49 anni, parroco di Mango, don Michele Costamagna, di 58 anni, parroco di Trezzo Tinella, l'agricoltore Carlo Silvestri, di 69 anni, da Neviglie, Carlo Nada, di 50 anni, da Trezzo Tinella e Romano Ferrero, di 41 anni, residente a Torino, via Genova 20, devono rispondere di concorso negli stessi reati.

L'agricoltore Bruno Marello, di Mango, presentatosi spontaneamente al giudice istruttore, ha affermato ieri in aula che il De Piero per costruirsi la villa aveva fatto uno scavo destinato alla costruzione di un capannone della Cantina. Questa circostanza è stata poi smentita dall'impresario costruttore della casa del De Piero.

L'agricoltore Mentore Pubbione, socio della Cantina, ha riferito in aula che il parroco di Neive, don Giuseppe Cogno, gli aveva confidato in tutta segretezza di aver saputo che durante una notte del dicembre 1962 dalla Cantina erano stati trafugati 180 quintali di vino moscato, sostituiti con acqua. Anche questa circostanza è stata smentita dal sacerdote che, messo a confronto con il Pubbione, ha chiarito di aver detto all'agricoltore che vi erano state «voci» di trafugamento, cosa però che fu smentita da controlli fatti eseguire.

L'ultimo a deporre ieri sera è stato il sindacalista Luigi Borgna, dell'Alleanza contadini. Questi ha detto che nel 1962 si erano recati da lui alcuni soci, preoccupati perché in coincidenza con l'interessamento del consorzio agrario alla cantina, della quale voleva prendere possesso si era verificata una notevole variazione del bilancio. Infatti, ha riferito il Borgna, mentre nel dicembre del 1962, durante un'assemblea, fu riferito che l'azienda aveva un utile di 119 mila lire, nel luglio 1963, nel corso di un'altra assemblea, un funzionario dell'Ispettorato agrario comunicò l'esistenza di un passivo di 155 milioni. Due mesi dopo, ed esattamente il 21 settembre, secondo una relazione del rag. Carelli, sempre del Consorzio agrario, il passivo era salito a 204 milioni, nonostante che nel frattempo si fosse provveduto alla vendita delle consistenti giacenze di vino. **g. f.**

All'ospedale di Courmayeur

Giovane villeggiante morta misteriosamente

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Una villeggiante di Courmayeur, Gigliola Mognol in Priori, 25 anni, residente a Parma, è morta all'ospedale di Aosta, dove era stata ricoverata due giorni fa. Le cause che hanno provocato il decesso non sono ancora note. Oggi verrà effettuata l'autopsia della salma.

La Mognol, che soffriva da tempo di disturbi nervosi, era ospite di una sorella, Mirella, 38 anni, proprietaria dell'albergo Jolly da pochi giorni. Mercoledì, colta da una crisi, era stata ricoverata all'ospedale. Le sue condizioni erano parse subito gravi ma non destavano preoccupazioni.

VERBANIA — La frattura della clavicola sinistra ha riportato il piccolo Alessandro Cominoli, di 3 anni, che viaggiava sulla motoretta guidata dal padre Angelo, 41 anni, per una caduta a causa di una buca della strada. L'uomo ha riportato ferite guaribili in 20 giorni; il bimbo guarirà in due mesi.

Due "verità,, sulla morte dell'alpino ad Aosta

Secondo la versione ufficiale sarebbe stato colpito da proiettili di rimbalzo; secondo altri, i colpi sono partiti da un fucile mitragliatore caduto dalle mani di un commilitone

dal corrispondente

Aosta, sabato sera.

Le autorità militari mantengono il riserbo sui tragici un incidente avvenuto ieri mattina durante una esercitazione a fuoco, nella quale, falciato da una raffica di fucile mitragliatore, è morto l'alpino Francesco Volonghi, 20 anni, di Novara, in servizio di leva presso la 46ª compagnia Battaglione Aosta.

La disgrazia è avvenuta ieri verso le 10. Il battaglione si era recato dalla caserma Testa Fochi al poligono di Menuve, a quota 2000, sopra Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo, per una esercitazione. La manovra era diretta dal colonnello comandante Di Dado. Si simulava un attacco. Protetto dal fuoco di copertura dei fucili mitragliatori, il plotone attaccante, del quale faceva parte il Volonghi, doveva raggiungere una «postazione nemica» su una altura. I militari, strisciando sul terreno, mentre sulle loro teste sibilavano i proiettili, hanno raggiunto la base della collinetta.

Al comando di un ufficiale gli alpini si sono alzati da terra ed hanno iniziato a correre, a ventaglio, verso la postazione "nemica" tra il crepitio delle armi. Improvvisamente il Volonghi è stramazzato al suolo: una raffica lo aveva raggiunto alla schiena.

L'esercitazione è stata subito sospesa. Secondo la versione ufficiale, il Volonghi sarebbe stato colpito da alcuni proiettili rimbalzati sulle pietre; secondo un'altra versione sarebbe stato raggiunto alla schiena dalla raffica di un fucile mitragliatore sfuggito dalle mani del mitragliere. Sarà la commissione d'inchiesta ad accertare i fatti.

Ieri, in serata, sono giunti da Novara i familiari dello sventurato giovane. Originari del Veneto, si erano trasferiti da poco nella città piemontese, in via Agogna. Francesco era il terzogenito della famiglia ed era sotto le armi dallo scorso febbraio. Il padre Faustino, bracciante agricolo, morì quattro anni fa.

La madre, Lucia Miozzi 57 anni, e i quattro figli si sono recati nella camera mortuaria del cimitero di Aosta, a rendere l'estremo saluto al congiunto. «*Era ancora un bambino*, — ha detto la donna, *mi scriveva spesso della sua vita militare, dei suoi compagni. Presto sarebbe venuto a casa in permesso*». **g. g.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue dalla pag. 13)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Pierina Calvi Bertola

Pierina Bertola in Calvi

Pierina Bertola Calvi

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Flora Gennaro ved. Gianetto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piovano

Giuseppe Piovano

Giuseppe Piovano

Pietro Fea

Rag. Giulio Floridia

Dott. Giulio Floridia

Giulio Floridia

Rag. Giulio Floridia

Rag. Giulio Floridia

Rag. Giulio Floridia

Rag. Giulio Floridia

Rag. Giulio Floridia

Cristianamente è mancata

Giuseppina Caudana ved. Bacchetta

Improvvisamente è mancata

Caterina Pilone ved. Formica

Cav. Alfredo Dotti

Barbara Bonzano nata Alessio

Barbara Alessio

Antonio Canavesio

Enrica Golzio in Bertolino

Enrica Golzio in Bertolino

Enrico Dallavalle

Enrico Dallavalle

Maria Garavoglia n. Bertola

Elisabetta Canta in Bosio

Francesco Perardi

Michele Balma

Cav. Vincenzo Pejla

Cav. Vincenzo Pejla

Angelo Bonino

Domenica Margherio ved. Tappero (Pinota)

Vincenzo Camerano

Rag. Giovanni Giraudo